N. 337 — Giovedì 5 Dicembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Giovedì 5 Dicembre — N. 337

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Sacz di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero 48 40 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 30 2 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VIENNA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: In 4ª pag. Centesimi 40 - In 3ª pag. cent. 50 - In Arma del gerente: Lire 2 - Necrologie Lire 1 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Sono aperti i seguenti abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1902 pel prezzo ridottissimo di

Lire 17,75.

Questi abbonamenti dànno diritto a concorrere agli splendidi premi che verranno estratti fra gli abbonati del 1902, che sono in numero di 32 e rappresentano un valore di lire 20,000. ***(Vedasi elenco dei premi nel numero di ieri).***

Questi prezzi eccezionali si fanno soltanto a coloro che inviano direttamente il vaglia alla nostra Amministrazione.

La questione napoletana e meridionale alla Camera

Un'intervista col deputato De Martino

(Nostra corrispondenza).

Roma, 4 dicembre.

Presto, forse lunedì, verranno in discussione le interpellanze su Napoli. La questione continua ad interessare molto la Camera; si che mi parve opportuno chiedere un'intervista — che mi fu subito e cortesemente accordata — all'on. Cincotto De Martino primo iniziatore in Parlamento della campagna coraggiosa contro i prevaricatori ed i corruttori.

L'on. De Martino non è convinto — e con lui non sono convinti molti altri — che la relazione Saredo abbia risolto il problema napoletano.

— L'intervento dello Stato, — mi dice l'on. De Martino — è ancora necessario, ma non sotto forma di commissariati straordinari. Le ultime elezioni hanno mandato al potere un Consiglio comunale composto di galantuomini, con a capo un sindaco integro e di intelligenza superiore. Neppure Napoli desidera sussidi dello Stato sotto forma di nuovi prestiti. Gli interessi degli antichi lo costano già troppo. La questione *minore* è quella dell'assetto finanziario del Comune.

GIUSTIZIA PENALE SARÀ FATTA.

— Ma..... dunque, la questione morale, l'eterna questione morale?

— No. La questione morale è oramai di giustizia penale. Giustizia sarà fatta. I colpevoli, o almeno i presunti tali, furono già deferiti al magistrato che procede, e, per quanto io mi sappia, attivamente e rigorosamente; se poi altri ve ne saranno....

— Come, altri?!

— L'inchiesta Saredo non è esaurita; altri focolari di corruzione esistono, oltre il Comune, Provincia e Opere pie. La provincia è stata, con lodevole provvedimento, assolta, e l'inchiesta sulle Opere pie fu confermata al Saredo. Nulla mi fa dubitare che le indagini sull'Amministrazione provinciale saranno affidate allo stesso Saredo. Il decreto regio lo vuole. E come potrebbe, d'altronde, il Governo, senza timore di essere accusato di *voluti aggiustaggi*, affidarla ad altri?

IL MAGGIOR MARCIO È NELLA PROVINCIA.

— Crede Ella, onorevole, che si troverà davvero molto marcio nella Provincia?

— È difficile per me il rispondere. Certo le attribuzioni della provincia sono molto diminuite dopo che la tutela le è stata tolta; ma i veri sentenzi elettorali erano, fino a ieri, nella provincia. Chiunque conosca Napoli, m'intende. E poi dalla provincia scaturiscono Giunta provinciale amministrativa, Commissioni elettorali, e di ricchezza mobile. Quelli furono i *grandi strumenti delle clientele*. Certo poi una inchiesta sulla provincia rivelerà tutta l'azione dei varii prefetti — non di questo o di quello, ma di *tutti* — sulla vita amministrativa e politica napoletana. Nè qui si potranno fermare queste indagini.

— E le Opere pie?

— Sulle Opere pie le citerò un fatto, che mi riguarda. Ero, nel 1890, governatore dell'Albergo dei poveri, la maggiore Opera pia di Napoli, poichè ha oltre un milione e mezzo di rendita. Quando fui eletto deputato mi dimisi da quella carica, pubblicando una dichiarazione nella quale mostrava la assoluta incompatibilità dei due uffici. Come amministratore, io avrei dovuto resistere alle richieste degli appaltatori, alle domande dei locatari dei numerosissimi fabbricati dell'Opera pia, alle sollecitazioni d'impiego, ecc.

Come deputato mi sarei fatti mortali nemici e non avrei potuto mantenere la mia base elettorale. Sono persuaso che altri avrà saputo meglio di me risolvere il dualismo tra i due uffici, ma non temo di affermare che le Opere pie di Napoli sono state il baluardo più forte delle clientele politiche ed amministrative. Quanto alle corruzioni, il senatore Saredo vedrà lui.....

DUECENTOMILA NULLATENENTI A NAPOLI.

— Qual è nel momento presente, secondo lei, il problema vero napoletano?

— Le risponderò subito e categoricamente: la questione economica.

Ogni Amministrazione, per corretta e oculata che sia, riuscirà nel disordine, e perderà ogni base vera e ricorgerà il triste passato, se quel problema non è risoluto. I tributi che gravano senza proporzione gli abbienti e una popolazione di non meno di 200 mila nullatenenti, che al mattino si svegliano senza sapere come potranno alla sera sfamarsi; la mancanza di ogni sorgente permanente di produzione nè industriale nè commerciale: queste sono le cause vere del profondo malessere e, su di esse, vogliamo io e gli altri interpellanti invocare provvedimenti radicali dal Governo e dal Parlamento.

— Vuole Ella accennarmi le possibili soluzioni?

— La principale deve essere la trasformazione industriale di Napoli. Ma lasciamo che la soluzione nasca spontanea dalla discussione seria e coscienziosa che se ne farà alla Camera. Essa poi si collega direttamente a tutta la questione meridionale.

— Mi dica almeno che cosa Ella pensa delle presenti agitazioni meridionali.

— Esse rispondono a una verità nella sostanza, ma hanno preso un indirizzo che disapprova.

IL REGIONALISMO È ARMA POLITICA.

— Ma esse mirano precipuamente a difendere gli interessi del Mezzogiorno.

— Non li difendono, no, questi nostri interessi incendo di una questione che è nulla una questione di antagonismo regionale, ed eccitando il sentimento e l'opinione pubblica del Mezzogiorno contro il Settentrione. È mai possibile, per esempio, ridurre sul serio parlare di respingere le vie di accesso al Sempione, che sono un attivissimo bisogno di tutta l'economia del paese, e di cui l'urgenza pel traforo del *tunnel* s'impone, se contemporaneamente non si votano le ferrovie complementari del Mezzogiorno, delle quali non è fatto ancora una vera e propria discriminazione? di quelle, cioè, che sono utili e redditizie e di quelle che non lo sono, e potrebbero creare una ragione ingiustificata di spese improduttive?

Porre in questi termini la questione è non giustizia alle cose per se stesse, ma all'*arma politica*, che, per esse, si può acquistare. L'utile del Mezzogiorno non è più il fine, ma il mezzo politico. Ora, per amore d'Italia e del Mezzogiorno, quelle armi e quei mezzi della politica io respingo con sdegno, appunto perchè sono convinto che esista una questione del Mezzogiorno, nata in gran parte per opera della Stato.

— Come, dello Stato?

— Sì. Il falso indirizzo impresso nel passato alla politica doganale, le convenzioni marittime e ferroviarie che non tennero conto nè della geografia nè dell'economia nazionale; la minaccia, grave minaccia per l'Italia agricola, di futuri trattati di commercio, costituiscono responsabilità nel passato e legittimi timori per l'avvenire del Mezzogiorno. Come rivendicare per se soli il privilegio di quella tutela? Non siamo stati tutti, più o meno, al Governo, e non abbiamo la nostra parte di responsabilità?

— Dunque, Ella non approva una recente riunione di deputati meridionali, presieduta dall'ex-ministro Lacava?

— Nulla ne potrei dire, poichè io non fui invitato a parteciparvi. Ma temo che quei diversi l'espressione di un gruppo politico, mentre, lo ripeto, nessun danno maggiore si potrebbe fare alla sostanza della questione che trasmutandola in un *mezzo* politico.

INTERESSI ITALIANI E NON NAPOLETANI.

— E quale è, secondo lei, la strada vera?

— Ben altra. E il pensiero, più che mio, è di uno dei maggiori nostri uomini politici, non meridionale — badi — il quale del Mezzogiorno si occupa con grande affetto. Egli mi diceva: « Gli interessi del Mezzogiorno sono interessi di tutta Italia, e *italianamente* essi devono essere studiati e risolti. Perchè, dunque, non uniti tutti, senza distinzione di regioni, in questo alto pensiero ispirato a salda e sincera carità di patria? » Io credo che qui sia il germe fecondo di un'azione parlamentare vera, alla quale le interpellanze sentite potranno aprire la via. Io credo che il Governo, lungi dal contrastare, dovrà accogliere, anzi, sono certo accoglierà, come mezzo appunto di svolgere davanti alla Camera il *suo programma* per la restaurazione economica del Mezzogiorno.

E con questa allusione ad una assai probabile iniziativa dell'on. Luigi Luzzatti — perchè è a lui che alludeva il mio interlocutore — si è chiusa la mia interessante intervista coll'on. De Martino.

C. A. Cortium.

***

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 20,50:

La *Tribuna*, a proposito del telegramma inviato dall'on. De Martino all'Associazione Costituzionale di Napoli, telegrafatosi ieri, dice: « Avendo il presidente dell'Unione Costituzionale di Napoli chiarito che non era mai stato nei suoi intendimenti di vincolare l'azione parlamentare dell'on. De Martino, questi ha ritirato le dimissioni da vice-presidente. Oggi l'on. De Martino si è recato alla Consulta, chiamato da Zanardelli, e lungamente ha conferito con lui sulla questione del Mezzogiorno. »

L'on. Rizzetti ritirerà la mozione sulla questione Miaglia

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 16,25:

Ricorderete che l'on. Rizzetti, all'indomani della sentenza di assoluzione della *Stampa* nella nota causa contro l'on. Miaglia, deputato di Chivasso, aveva presentato una mozione al Parlamento così concepita:

« La Camera, di fronte alle risultanze del processo di diffamazione intentato dall'onorevole Miaglia, deputato di Chivasso, al giornale *La Stampa* di Torino; considerando che coll'ordinanza del giudice istruttore del Tribunale di Torino si dichiara *inesistente il reato di diffamazione, perchè la prova dei fatti addebitati all'on. Miaglia è stata raggiunta nel modo più completo*, delibera di affidare all'onorevole presidente la nomina di una Commissione, perchè questa proceda ad una inchiesta per l'accertamento di questi fatti e perchè si pronunci sulle responsabilità morali che l'onorevole Miaglia può aver incontrato per i fatti medesimi. »

Quando l'on. Rizzetti presentò la sua mozione non erano ancora noti i motivanti della sentenza; onde l'egregio deputato di Varallo, giustamente impensierito della luce sinistra che dall'assoluzione della *Stampa* veniva ad un collega, aveva escogitato quel mezzo per fare luce intera.

Alcuni fin d'allora già osservarono che la Camera male poteva intervenire là dove il magistrato aveva giudicato; ma allora si poteva rispondere che la sola assoluzione del vostro giornale non implicava di per sè la condanna dell'on. Miaglia, perchè, per esempio, il Tribunale avrebbe potuto assolvere la *Stampa* per benevolenza di stile. Senonchè, pochi giorni dopo presentò la mozione, il pubblico la sentenza, che contiene motivandi i quali non solo vanno completa giustificazione dell'articolo incriminato, ma esplicitamente chiaramente escludono ogni colpa per l'on. Miaglia.

Di fronte a questa situazione di fatto, l'onor. Rizzetti giustamente dubitava se la Camera potesse in quel caso intervenire là dove il magistrato si è così chiaramente pronunciato, interpellati molti uomini parlamentari, fra cui uno guardasigilli. E tutti furono d'accordo che la Camera, potere legislativo, non potesse in modo alcuno intervenire. A questo osservazioni costituzionali altre se ne aggiungevano di indole parlamentare: non avere, cioè, la Camera il diritto di esprimere alcun giudizio sulla moralità o sulla immoralità di atti che si attengano alla vita privata di alcuno dei suoi membri. In caso di prova inoltre permaneva sempre il rifiuto l'autorizzazione, non potendo mai l'autorizzare Commissioni speciali di disciplina che avrebbero dell'inquisizione della cattiva fede e mezzo morale dei suoi membri. Si lo fece però il caso dell'on. Alberti, il quale, colpito come è dall'inchiesta Saredo, non ha ancora presentato le dimissioni, e se non le presenterà la Camera non potrà costringerlo in alcun modo.

E il deputato, non la Camera, che deve ora esercitare sulla sua fede politica e sul suo Pio, i sofismi non possono restringerlo nel vero.

Convinto di questo ragionò l'on. Rizzetti pregò l'on. Villa, presidente della Camera, di non dar seguito alla sua mozione.

La Giunta finanziaria sugli sgravi

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 19,30:

La Giunta per i provvedimenti finanziari ha ultimato l'esame di tutti gli articoli che riguardano gli sgravi. Essa era convocata anche per stasera alle ore 17, ma la riunione fu differita onde dar modo ai deputati di assistere alla discussione sull'Ufficio del lavoro.

Interrogai vari commissari per sapere se le proposte sulla tassa di successione, nonchè sulla circolazione, avrebbero incontrato opposizione in seno alla Giunta, ma tutti mi risposero negativamente, salvo lievi ritocchi che il ministro Carcano è disposto ad accettare. È ancora in dubbio se la relazione si presenterà sabato. La battaglia si concentrerà tutta sui nuovi aggravi, ma il Ministro, almeno fino a stasera, ha eroicamente difenderli ad oltranza, in vista appunto delle maggiori spese che si affacciano di continuo sull'orizzonte e che hanno carattere di improrogabile urgenza.

Oggi, per iniziativa dell'on. De Martino, si è riaperto di firme l'ordine del giorno che fu presentato alla Camera, con cui viene invitato benevolmente il Governo a presentare leggi atte a sollevare le condizioni economiche del Mezzogiorno. Si vuol fare un contro altare all'assurdo tentativo di boicottaggio dell'on. Colaianni; perciò firmarono i deputati di ogni provincia e di ogni partito. Svolgerà la mozione l'on. Luzzatti. Si sono firmati, fra gli altri, gli onorevoli Bianchetti, Chimirri, Rubini, Torrigiani, Colajanni.

Finora le firme raccolte sono 58. Probabilmente si firmerà anche l'on. Rudinì, che arriverà stasera.

Si mira con ciò altresì a diminuire l'influenza di Lacava sui deputati meridionali: ma egli protesta di aver sempre riprovato il boicottaggio e consigliato gli amici di non fare degli interessi del Mezzogiorno una questione nè personale nè regionale nè antiministeriale.

A parte la manifestazione politica unitaria, l'ordine del giorno dell'on. De Martino sfonderà una porta aperta, giacchè il ministro Giusso ha ripetuto mille volte che presenterà il progetto per la direttissima Roma-Napoli, l'acquedotto Pugliese, ed altresì le bonifiche anche pel Mezzogiorno. *S.*

La relazione sui provvedimenti finanziari

Gli articoli approvati.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 20,25:

La Commissione per i provvedimenti finanziari ha deliberato di sollecitare pel più presto possibile i lavori, onde presentare la relazione in tempo da poter essere discussa prima della proroga del Parlamento.

La Commissione ha discusso ed approvati gli articoli dal sei al diciassette; fece un riassunto come degli effetti dell'abolizione del dazio sui formaggi e dell'abbattimento delle tariffe in parecchi Comuni di varie regioni d'Italia.

Tecnicamente il progetto fu riconosciuto buono, e però la Commissione si è limitata a proporre soltanto alcuni quesiti.

Irregolarità all'Ispettorato della sanità.

Frodi in forniture di disinfettanti.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 21,25:

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Da qualche tempo correvano voci intorno a gravi irregolarità che si sarebbero verificate nella fornitura del sublimato corrosivo da parte dell'Ispettorato di sanità. Dalle informazioni assunte ci consta che effettivamente l'Ispettorato di sanità avrebbe quest'anno spedito a varie Prefetture ingenti quantità di sublimato, la cui spesa ascende a circa L. 50 mila. Il disinfettante era mandato in bottiglie, ciascuna delle quali avrebbe dovuto contenere 300 grammi di sublimato sciolto in mezzo litro di acido cloridrico. I Nuclei, e pare anche altrove, si sarebbe stabilito, mediante analisi chimica, che ognuna di esse conteneva invece una quantità di gran lunga minore. »

Un appunto non meno grave si fa pure all'Ispettorato perchè avrebbe acquistato a prezzi troppo elevato il disinfettante, il cui valore reale non oltrepassa che i 25 centesimi per bottiglia.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: « Sarebbe opportuno che il Ministero dell'interno desse spiegazioni sul fatto, e prendesse verso i colpevoli i necessari provvedimenti. »

Per agevolare le opere idrauliche.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 16,15:

Il deputato Donadio, anche a nome degli onorevoli Chiappero e Farinet Francesco, presentò stamane al ministro Giusso una memoria per modificazioni o aggiunte alla legge 30 marzo 1893 per le opere idrauliche di terza categoria, intese ad agevolarne il compimento, aumentando il concorso dello Stato e concedendo prestiti ai Consorzi, alle provincie ed ai Comuni interessati.

Il ministro promise con molto favore le proposte, assicurando di tenerne il massimo conto per gli emendamenti al progetto di legge che sarà prossimamente presentato alla discussione della Camera.

Una riunione della Commissione pel Sempione.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 20,15:

La Commissione pel Sempione si è riunita oggi, e si è costituita eleggendo a presidente Zeppi ed a segretario l'on. Paolo.

La Commissione ha approvato il disegno e nominato a relatore l'on. Nocito. Alla riunione è intervenuto il ministro Giusso, il quale ha dato qualche chiarimento sulle linee proposte. Il ministro, poi, ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno presentato dal relatore, col quale la invita a presentare al più presto i progetti per la direttissima Roma-Napoli, per l'acquedotto Pugliese, pel 2° tco di Genova e per altri lavori più urgenti. Il ministro ha soggiunto che avrebbe desiderato di presentare questi progetti insieme a quelli per le linee del Sempione, ma ciò è impossibile, perchè in questa sessione di sessione dovranno essere presentati solo progetti di assoluta urgenza, come quello pel Sempione, pel quale i termini erano improrogabili.

Per l'esenzione dei poveri dall'imposta sui fabbricati.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 13,25:

I deputati Fortunato Francesco e Alfano, Fazio, Chiappero, Sanfilec, Fabrizi, Cuzzari, Calleri Enrico, Danieli, Calissano, Casci, Nuvoloni ed altri molti presentarono il seguente ordinato aggiuntivo al progetto di legge sulla revisione generale dei redditi dei fabbricati e sulle esenzioni alle leggi sulla relativa imposta: « L'esenzione dall'imposta si estenderà fino: 1° Alle case rurali e coloniche anche quando gli abitanti si dedichino esercitino temporaneamente o anche ordinariamente a qualche mestiere, industria o commercio, ove questi non siano di entità tale da essere colpiti dal regolamento della ricchezza mobile. 2° I ricoveri Alpini e degli Appennini; 3° Le case e parti di esse possedute ed abitate da Consigli comunali, individuali. »

Emendamenti al progetto per l'Ufficio del lavoro

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 21,10:

La Commissione pei progetti per l'istituzione dell'Ufficio del lavoro ha deliberato, d'accordo col Governo, di presentare alla Camera i seguenti emendamenti: portare da 40 a 44 il numero dei membri del Consiglio del lavoro; che ne facciano parte due membri della Federazione dei contadini; che fra i membri nominati con decreto reale, in luogo di cinque operai, ve ne siano sette, fra contadini e operai.

Convocazione dei Collegi elettorali.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 21,45:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che convocano i Collegi di Chorasco, Gallipoli, Modugno e Molfetta II pel 22 corrente, ed il ballottaggio pel 29.

Come si perpetravano le frodi

nel Distretto di Napoli.

L'origine della truffa — I fatari presenti.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 4, ore 20.

Ogni anno dal Consiglio di leva si faceva il reclutamento delle giovani forze. Allora entravano in campo i notabili della sezione, i consiglieri comunali e provinciali, anche grossi negozianti, e si vedeva quali dei coscritti avessero interessi speciali e non fossero adatti al servizio; erano, per esempio, i commessi, i giovani licenziandi dall'istituto o dal liceo benestanti, gli sposi novelli, ecc., e si trovava pure subito che qui avvilivano le famiglie. Spesso era qualche personalità influente che veniva a perorare dicendo: « Voi pagherete in più per loro contro il nostro ligio, non è vero? Se di alcuni che fanno la passerella, ma vi esorto a ben capitare fra le braccia. » Dopo si recavano presso le famiglie alcuni altri, che confabulavano l'affare. Spesso si fecero delle proposte anche a persone oneste, a magistrati, che si rifiutarono.

Combinata la faccenda, a nessuno si faceva sapere il preventivato che si sognava e gli interessati che si pretendevano, dicendo che avrebbero presentato il congedo desiderato, e sorprendendo la buona fede dei superiori, e per mezzo della visita medica.

Il commissario Riccio, che aveva la congiuntura straordinaria, e perciò avrebbe dovuto essere esentato, fu presentato coi dieci che era stato dichiarato idoneo e che si sarebbe dovuto fare la passerella; perciò gli intascò 100 lire.

Ad altri si disse: « Siete stato dichiarato idoneo, ma per fortunata combinazione avete preso il posto di un altro; però noi sappiamo le cose e taceremo se ci pagherete. » Così riuscivano a spillare altro denaro.

Quando si trattava di giovani che capitavano a far l'anno di volontariato, si faceva pervenire a questi una lettera che diceva pressapoco così: « Il vostro nome è stato estratto per il Distretto. In questa lettera era detto all'interessato che la sua domanda non era stata accolta. Allora appena uno della banda, che mediante 1200 lire gli faceva percepire un congedo. E intanto che i malfattori si facevano consegnare anche gioielli. Mi spiego, ad esempio, regalo una collana d'oro con fermaglio di diamanti.

Come vero che la sequela dei loschi affari ebbe origine dal fatto che capi di alcuni ufficiali superiori si servirono di Luciani per fare esentare indebitamente il figlio di un pezzo grosso. Da allora Luciani continuò l'impresa per conto proprio.

Vi fu un abboccamento ora col procuratore del re Mazzola ed il presidente del Tribunale Landolfi onde stabilire la competenza della Magistratura circa l'ordine dei reati. La cosa è anche ampiamente discussa nel mondo giuridico. Gli arrestati furono finora subordinati solo per diversione e fin ora presieduto dall'avvocato fiscale di scrivere alle famiglie dopo subito l'interrogatorio.

Le procedure, se i processi si faranno al Tribunale militare, saranno deferite al due ufficiali istruttori Mengatti e Sanguszzara. Dopo le indagini e l'ordinanza dei testimoni, si rimetteranno gli atti alla Commissione d'inchiesta militare, la quale corrisponde alla nostra sezione d'accusa.

Un consigliere socialista sospeso.

Ci telegrafano da **Napoli**, 4, ore 16:

Il nuovo consigliere comunale socialista Pasquale Lucugno, operaio arsenalotto, scrivea dai suoi superiori mentre durante le ore di lavoro redigeva un manifestino, fu sospeso dal soldo e dalle funzioni.

***

Ci telegrafano da **Napoli**, 4, ore 11,25:

Insieme all'operaio socialista, consigliere comunale Lucugno, furono sospesi e scrivono all'Arsenale altri due operai, che furono egualmente sospesi dal soldo e dalle funzioni, come è avvenuto dai regolamenti per tutti gli operai che nelle ore di lavoro siano sorpresi ad odiare o fare altro.

La Camera del lavoro di Genova favorevole al boicottaggio delle navi inglesi.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 23,15:

La Camera del lavoro comunica l'ordine del giorno con cui il Sotto-Comitato di essa Camera, eletto a studiare la proposta pel boicottaggio delle navi inglesi, dichiara che i lavoratori genovesi debbano partecipare al boicottaggio, non come ad una lotta commerciale contro l'Inghilterra, ma come ad una protesta contro la guerra selvaggia che si combatte al Transvaal e ad una manifestazione contro la guerra dei lavoratori di tutto il mondo.

Gli armamenti dell'Argentina e del Cile.

Probabilità di accordo.

Ciò che dice un diplomatico argentino.

Ci telegrafano da **Londra**, 4, ore 22,10.

Un telegramma da New York reca che il Cile e l'Argentina si sono contrattaccati della Casa Laird, in violato l'accordo che impegnava il Cile e l'Argentina a non aumentare le rispettive flotte.

In conseguenza di ciò la Repubblica Argentina ha ordinato la costruzione di una corazzata di diecimila tonnellate, da consegnare il ventuno maggio.

Secondo altre fonti, invece, il Cile avrebbe posto mente al Governo argentino proposte di equitativo amichevole. Si spera in un buon risultato.

L'agente pubblico a Santiago accusa la stampa argentina di essere la principale causa del tremito allarmi.

Wilde, ministro della Repubblica Argentina a Berlino, intervistato, dichiarò di non credere che vi sia pericolo di guerra, il territorio disputato essendo di scarsissima importanza. Egli disse che le vere di guerra furono mie e fino, i due paesi hanno troppo a cuore il loro sviluppo economico, e nessuno troppo di allearsi in seguito dell'Europa per addivenire ad un conflitto armato.

Wilde dichiarò pure che, nonostante certi conflitti di interessi, le classi dirigenti dei due paesi hanno le une verso le altre mutua stima e simpatia.

Un Comizio a Londra contro la guerra sud-africana.

Una mozione contro lord Milner e lord Kitchener.

Ci telegrafano da **Londra**, 4, ore 21,40:

Oggi si terrà un Comizio, promosso dalla *Liberal Federation*, per discutere intorno alla questione della continuazione della guerra.

I delegati appartenevano nelle loro opinioni più contrasti di quanto si sarebbe aspettato.

Su proposta del deputato Giorgio Lloyd, tutti gli emendamenti furono ritirati, e quasi all'unanimità venne votata un ordine del giorno in cui si domanda che il Governo invii immediatamente nel Sud-Africa un delegato speciale per aprire negoziati di pace.

Venne votata pure una mozione, che condanna il sistema dei campi di concentramento.

— Miss Hobhouse, la quale prima rivelò le terribili condizioni in cui si trovavano le donne ed i fanciulli boeri, essendosi recata nuovamente a Cape Town, non fu lasciata sbarcare, ma venne rispedita a forza sul piroscafo e rimpatriata.

La zia della signorina, ora lord Hobhouse, ha posto a questo proposito una querela contro lord Milner e lord Kitchener, per violazione alla legge e violazione personale.

Le trattative pel prestito franco-russo conchiuse.

Ci telegrafano da **Vienna**, 4, ore 22,5:

L'ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che da fonte sicura le risulta che le trattative tra la Francia e la Russia pel prestito di un miliardo, sono state riprese. Delle trattative, iniziate nella primavera, furono sospese all'epoca della visita dello zar, onde non si dicesse che lo zar avesse intrapreso il viaggio in Francia a scopo del prestito. Sembra ora che le trattative abbiano avuto un esito favorevole. Il contratto si conchiuderebbe in marzo e subito appresso seguirà l'emissione.

Le nuove tariffe doganali al Reichstag.

Ci telegrafano da **Berlino**, 4, ore 17,5:

Al Reichstag oggi continua la discussione in prima lettura del progetto della nuova tariffa doganale.

Paasche, nazionale-liberale, dichiara che voterà il rinvio del progetto alla Commissione. Dice che il partito nazionale-liberale desidera che i nuovi trattati di commercio siano conclusi. La nuova tariffa non è ultra-protezionista.

Bolhein, liberale, dice che voterà il rinvio del progetto alla Commissione.

Gamp, conservatore, parla in favore del progetto, ritenendo che costituisca una base favorevole alla conclusione dei nuovi trattati.

Il seguito è rinviato a domani.

Voci di chiusura della Camera austriaca smentite

Vienna, 4 (*Stefani*). — La Commissione pel bilancio ha approvato il progetto per l'esercizio provvisorio pel I° trimestre 1902.

Durante la riunione, avendo alcuni oratori fatto un'allusione alla minaccia di scioglimento della Camera, riferita da alcuni giornali, *De Kneber* dichiarò che il Governo finora non ha dimostrato assolutamente alcuna intenzione di sciogliere la Camera.

Fin ora il Governo non vede ragione alcuna di cambiare l'indirizzo della condotta che segue per conciliare gli interessi opposti dei partiti in modo che se ne avvantaggi lo Stato.

La relazione sull'anno finanziario al Congresso americano.

Washington, 4 (*Stefani*). — Il segretario del tesoro, Gage, presentò al Congresso l'annua relazione finanziaria. Le entrate dell'anno finanziario 1901 superano di 30 milioni di dollari quelle del 1900. Le spese superano di 22 milioni quelle del 1900. Le importazioni presentano una diminuzione di 27 milioni, le esportazioni un aumento di 93 milioni. L'immigrazione raggiunse le 562,000 persone. La relazione conclude rilevando che questo è il momento di eliminare gli elementi di debolezza nelle finanze e di perfezionare il sistema monetario.

Il ministro italiano dal sultano.

Costantinopoli, 4 (*Stefani*). — Dopo il pranzo di ieri sera a Yildiz Kiosk, a cui pure assistevano il granvisir, il sultano ricevette Malaspina in udienza privata.

Le catastrofi delle miniere

Gli incendi sotterranei — Il disastro di Broken-Hill — Una lotta titanica — L'uomo doma gli elementi.

Dinanzi alla estensione e alla violenza di certi cataclismi, il nostro primo moto è per deplorare la nostra debolezza, paragonandola alla potenza distruttiva degli elementi; ma la scienza, che non ha mai detto la sua ultima parola, non ci lascia disarmati, ed ognuna delle sue vittorie ci è una promessa di futuri trionfi.

La catastrofe che noi descriviamo qui è uno degli episodi più epici di questa lotta, dove l'uomo oppose alla fatalità delle cose i mille espedienti della sua ingegnosità.

Un fuoco che s'accende nelle viscere stesse della terra cova per intere settimane e persino per mesi, scoppia infine con violenza inaudita quando si è già sviluppato su una distesa considerevole ed ha creato vasti focolari; tale è questo cataclisma, davanti a cui l'uomo si trova maggiormente disarmato: un incendio nelle miniere.

In certe miniere, come quelle di carbon fossile, le più esposte alle catastrofi, basta un nonnulla per appiccare un incendio. La caduta di una lampada su un mucchio di carbone, d'una scintilla sulla paglia destinata a strame poi cavalli ed un focolare è subito creato; poi il fuoco, trovando sempre nuovo combustibile si propaga con una spaventosa rapidità.

Parecchi incendi di miniere di carbon fossile sono celebri per la loro durata.

Nel 1861, a Planitz, in Sassonia, si vedeva ancora un fuoco, che alcuni cronisti avevano già segnalato fin dal sedicesimo secolo, come acceso da tempo immemorabile: in Francia, presso Saint-Etienne, esiste anche una miniera dove il fuoco cova da secoli.

In altri casi il flagello divampa d'un tratto e si ha bruscamente la rivelazione della sua intensità. Così alla miniera di Johnston, presso Paisley, in Inghilterra, si potè osservare questo spettacolo infernale: un fascio di fiamme elevantesi fuori del pozzo principale a 20 metri d'altezza!

Le miniere di metalli non sono nemmeno esse al sicuro. In Ispagna, al XVIII secolo, le miniere di Almaden bruciarono durante due anni e mezzo. Il Messico ebbe parecchi dei suoi giacimenti argentiferi distrutti dal fuoco; a Eneivio, presso Pachuca, la maggior parte dei minatori perirono soffocati, e, nel 1787, un incendio, del pari terribile, fece abbandonare l'intero esercizio delle miniere di Bolanos. È evidente che, in queste miniere di metalli, non è il minerale che brucia; ciò che arde sono le armature che si stendono lungo le gallerie. Tali armature, il più spesso costituite da pini resinosi, si infiammano facilmente. Sono esse che forniscono al fuoco un alimento, e da ciò si esplica la durata di certi incendi.

Quello di cui ora diciamo gli orrori è uno dei più formidabili che si siano mai prodotti, e rovinò, distrusse quasi interamente le miniere di piombo e d'argento di Broken-Hill, nella Nuova Galles del Sud.

Scoperto verso la metà del secolo XIX, il miniere di Broken-Hill contano fra le più importanti dell'Australia; basti dire che intorno ad esse non tardò a formarsi una vera città con una popolazione di oltre 30,000 abitanti.

Le miniere di Broken-Hill non sono, a dir proprio, sotterranee; esse si compongono di tre colline, alte circa 150 metri e separate da strette vallate, che non sono guari che semplici crepacci. Una parte è lavorata a cielo aperto, ma per penetrare nella massa del giacimento si sono scavate delle gallerie che si stendono in ogni senso e vengono ad aprirsi sul fianco delle collinette.

Il 21 giugno 1895, fra le diciannove e le venti, vale a dire più di un'ora dopo l'uscita degli operai, un capo di guardia scoprì un leggero fumo che si elevava al di sopra di un crepaccio. Era più di quanto bastasse per far temere la peggiore catastrofe. Parecchi ingegneri vennero prontamente, ma, giunti alla profondità di 100 metri, dovettero battere in ritirata davanti ad una densissima colonna di fumo. Erano appena rivaliti che le fiamme apparvero mischiate a torbidi vapori. L'armatura di una delle gallerie aveva preso fuoco, senza che si potesse però stabilire dove. In tali circostanze la lotta per l'estinzione si rendeva più che mai difficile.

Di solito, quando il fuoco scoppia in una miniera, si cerca di isolarlo chiudendo le gallerie ove è appiccato, per mezzo di barricate fatte di tavole intonacate d'argilla umida. Si limita il campo del disastro, e spesso, mancando d'alimenti, l'incendio finisce per spegnersi da se stesso.

Questo mezzo d'estinzione era impraticabile a Broken-Hill. Come penetrare nelle gallerie invase dalle fiamme? Si tentò, ma senza successo, di sbarrare le miniere; si ebbe un bel disporre dello centinaia di metri di tubi, onde sgorgavano torrenti d'acqua, ma non si potè raggiungere che l'entrata delle gallerie incendiate, non proprio il focolaro centrale dell'incendio.

Intanto le fiamme devastavano tutto; sordi crolli scotevano la massa delle colline; si indovinava che il fuoco divorava le grosse travi delle gallerie, dei giganteschi pini dell'Oregon che dovevano ardere come fiammiferi. Verso mezzanotte tutto sembrava perduto.

Lo spettacolo nell'oscurità era, nel suo orrore, magnifico: alte fiamme si elevavano sui fianchi della miniera, lambendo le rocce, sibilando, torcendosi in un vapore rossastro. Un fumo sinistro saliva dalla fornace. Talvolta lassù il scintille sprizzavano verso il cielo con un sordo rumore d'esplosione. Si scorgevano, nere ombre che si staccavano nettamente sulla massa rocciosa della miniera tutta illuminata, più di 1200 minatori intenti a disperate e febbrili manovre di salvataggio.

Tutti gli sforzi però riuscirano inutili. Invano si erano aperte delle fenditure colla dinamite per versarvi dell'acqua, invano tutto: l'incendio non faceva che raddoppiare di violenza. Sotto l'influsso del calore, il minerale cominciava a decomporsi: fiotti di piombo fuso sfuggivano dal braciere e colava sulle rocce, e in più punti, persino, si volatilizzava. A centinaia di metri dalla miniera il suolo

scottava; la vegetazione che la ricopriva era calcinata.

Rimaneva un ultimo procedimento che la difficoltà del suo impiego aveva fatto considerare fino a quel punto come inattuabile. L'acido carbonico ha la proprietà di arrestare le combustioni, e a questo proposito si cita l'esempio di una miniera inglese, dove un incendio potè essere soffocato mediante l'immissione nelle gallerie di 6000 metri cubi di acido carbonico. Produrre il gas, condurlo nel pieno del fuoco era una colossale operazione chimica e da compirsi nelle peggiori condizioni Si giunse dapprima a preparare il gas, versando dell'acido cloridrico su mucchi di pietre calcari e così utilizzare focolari di *coke*. Poi convenne collocare enormi tubi di tela impermeabile che, lanciati nel vuoto e solidamente avvinghiati a gomene, raggiunsero le gallerie; l'acido carbonico vi si ingolfò e pervenne alle fiamme. Notte e giorno si continuò nell'operazione; il fuoco non collette che dopo quindici giorni di questo lotta gigantesca.

L'acido carbonico è dunque fin qui la migliore arma che si sia trovata per combattere gli incendi sotterranei. Se si fosse potuto conoscere prima il suo impiego e se si avesse potuto disporre prima del materiale necessario alla sua fabbricazione, gli incendi che divorano da secoli tanti ricchi giacimenti carboniferi o metallici avrebbero potuto essere dominati.

Almeno però esso è per l'avvenire una garanzia di sicurezza. Noi ci allettiamo a registrare ognuno di questi risultati, i quali sono come gli episodii vittoriosi della grande lotta intrapresa dalla scienza contro le forze distruggitrici della natura.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 4 dicembre.

Roma, 4, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.
Si accordano varii congedi.

Interrogazioni.

LOLLINI interroga il ministro dell'interno per sapere le ragioni per cui a Barra di Capparo è impedito l'esercizio del diritto di riunione, e le Autorità di P. S. hanno adottato di fronte ai cittadini, un atteggiamento provocatorio.

RONCHETTI, sottosegretario dell'interno, dichiara che in massima il Governo, eseguente al diritto statutario, non ha mai voluto nè intende vietare le pubbliche riunioni, ma vi sono casi speciali in cui quali il Governo stesso non può, per speciali ragioni, rimanere indifferente.

Si appurò così specialmente nella provincia di Ferrara, e specialmente nel Comune di Capparo, dove perdurando agitazioni e turbamenti, essi che indussero l'Autorità politica a vietare Comizi in luogo aperto.

Avvenne particolari riferentisi al Comizio cui si riferisce l'interrogazione, e videro come lo adempimento avvenisse pacificamente.

Ora, dati i precedenti del Governo sempre osservante al diritto di riunione, non si deve imputare al reo se al un Comizio, neppure bandito nelle forme volute, sia stato opposto un divieto ordinato per speciali ragioni d'ordine pubblico. *(Bene!)*

LOLLINI ricorda che l'attuale Ministero è pur eminentemente alle libertà pubbliche dei precedenti Ministeri. Ma ciò non lo dispensa dalle responsabilità indirette di alcuni divieti evidentemente illegali.

Il contegno dell'Autorità di P. S. a proposito del Comizio di Barra di Capparo, fu veramente illegale, fu quei luoghi dove tutti debbono accadere, dove vivono le Autorità politiche devono ad un saggio riguardo nella libertà statutaria ed a consigli di maggiore prudenza.

Biasima specialmente l'operato del delegato di pubblica sicurezza.

RONCHETTI, ad analoge interrogazione dell'onorevole Donati, dice che per la vendita del chinino nelle rivendite dei sali e tabacchi darà quanto prima esecuzione alla legge; e questa dice pure il suo collega, il ministro delle finanze.

PODESTÀ svolge il suo progetto di legge per la costituzione dello frazioni di Dorsoduro e Dorsoduretto in Comune autonomo.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente che il progetto sia preso in considerazione.

* * *

CALISSANO parla.

* * *

Si riprende la discussione sul progetto di legge sulla riforma del casellario giudiziario.

Parlano gli onorevoli LUCCHINI, relatore, CIMORELLI, COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, MANNA, SOCITO; dopo di che tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Si approva senza discussione la disposizione interpretativa ed aggiunta all'art. 126 della legge sulle pensioni civili e militari.

Per un Ufficio del lavoro.

Si discute il disegno di legge per l'istituzione di un Ufficio del lavoro.

DI SCALEA si compiace che sia stato presentato questo disegno di legge, che risponde ad alte idealità politiche e sociali, ma esprime il dubbio che le condizioni di fatto di alcune regioni italiane permettano di vedere effettivamente applicata la legge che si discute.

Si augura che il disegno di legge provveda non solo al lavoro industriale, ma anche al lavoro agrario.

Raccomanda altresì uno studio accurato sulla tendenza del lavoro cooperativo sull'economia nazionale, e confida che la Camera approverà il disegno di legge, che spera possa eliminare ogni ragione d'odio di classe. *(Bene! Bravo!)*

LUZZATTI, relatore, annunzia un emendamento, concordato col Governo, per introdurre nel Consiglio superiore due rappresentanti della Federazione dei contadini e per lasciare al Governo la facoltà di nominare tanti rappresentanti operai quanti sono quelli nominati dalle organizzazioni dei lavoratori.

COLAJANNI non conviene con l'on. Di Scalea, che ha criticato la severità specificazione dell'Ufficio del lavoro.

Crede che l'opera dell'Ufficio del lavoro non possa essere efficace senza una buona organizzazione degli ispettori e senza l'istituto dei corrispondenti del lavoro, come nel Belgio.

Manda infine un saluto all'ex-deputato Luigi Guelpa, al quale si deve l'iniziativa di un progetto di legge analogo al presente. *(Bene!)*

CADRINI crede che l'Ufficio del lavoro, per poter funzionare efficacemente, dovrebbe essere organizzato in modo autonomo, secondo i voti del Congresso di Reggio Emilia. *(Bene!)*

LUZZATTI LUIGI risponde agli oratori che parlarono intorno al progetto. Ritiene che anche i lavoratori non organizzati debbano avere una rappresentanza nel Consiglio superiore del lavoro, ma non vi è ragione di negare una rappresentanza anche alle libere organizzazioni dei lavoratori.

Concludendo, afferma che questa legge rappresenta soltanto un primo passo nella via della legislazione del lavoro e, come tale, confida che la Camera darà ad essa il suo suffragio. *(Approvazioni)*

* * *

Si votano a scrutinio segreto i seguenti disegni di legge e si proclama il risultato.

« Conto corrente fra il Ministero del tesoro e l'Amministrazione militare. » Favorevoli 193; contrari 55.

« Tombola telegrafica a favore di Opere pie per assistere i figliuoli derelitti o dei condannati. » Favorevoli 181; contrari 61.

« Spesa straordinaria di L. 200,000 per la rinnovazione delle matricole fondiarie. » Favorevoli 201; contrari 47.

Due mozioni per Napoli e il Mezzogiorno.

Il PRESIDENTE comunica la seguente mozione di Luigi Luzzatti e molti altri: « La Camera, convinta che sia un alto dovere di Stato e di solidarietà nazionale il cooperare a che tutte le parti d'Italia si avvicinino nella loro prosperità, contribuendo insieme a realizzare la grandezza della Patria, confida che il Governo vorrà provvedere al più presto a restaurare con proposte di legge e con atti economici e sociali le condizioni non lieto di Napoli e delle altre provincie del Mezzogiorno e delle Isole. »

Seconda mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare, non oltre il 20 dicembre 1902, il disegno di legge: a) pei provvedimenti economici a favore della città di Napoli; b) per l'acquedotto pugliese; c) pei lavori pubblici ed altri provvedimenti più urgenti, intesi a svigorire la produzione ed ad agevolare il traffico e l'esportazione dall'Italia Meridionale ed Insulare. »

Questa mozione è firmata da Salandra, Branca, De Cesare ed altri.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propone che queste due mozioni siano svolte lunedì insieme alle interpellanze relative alle condizioni della città di Napoli. Se la discussione non potrà essere finita in quel giorno continuerà nei giorni successivi.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 17.45.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 18:

La Camera si oggi discretamente popolata, ma sono più affollate le sale attigue che l'aula, ove le interrogazioni si svolgono senza incidenti.

Gli Uffici primo e quarto terminarono oggi la discussione sulle linee del Sempione, iniziata ieri. In entrambi fu rappresentata la sconvenienza, una senza successo, e sono stati nominati commissari del primo l'on. Lojodice e del quarto l'on. Podestà.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 4 dicembre.

Roma, 4, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15.30.

DI PRAMPERO riferisce che la Commissione per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori propone, all'unanimità di voti, la convalidazione dei titoli dei senatori Carnevggio, Cavalli, Fiorentini e Gandolfi.

Si votarono più tardi a scrutinio segreto.

Vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento i nuovi senatori CERUTTI VALENTINO, BESOZZI e PICARDI.

Si riprende la discussione sul progetto di legge: «Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità ed arte. »

Parlano i senatori BORDONARO, GUARNERI, CARLE, CODRONCHI ed il ministro NASI.

Nuovi senatori convalidati.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

Sono convalidati: Carnevggio, con voti 83 contro 4; Cavalli, con voti 92 contro 9; Fiorentini, con voti 91 contro 8; Gandolfi, con voti 92 contro 8.

Il seguito è rinviato a domani.

L'acquisto della villa Borghese.

NASI, ministro, presenta il disegno di legge per l'acquisto della Galleria Borghese. Sarà rinviato alla Commissione di finanza.

La seduta è levata alle ore 18.

Domani seduta alle ore 15.

Senatori convalidati.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha deliberato di proporre la convalidazione di Balenzano, Parona, Rossi Luigi, Rezi, Ferrari, Badini-Confalonieri, Clementini, Fabrizi, Mirri e Scalea.

I Codici militari al Senato.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16.20:

Trovasi allo studio del Senato un progetto di legge d'indole militare e che per la loro importanza meritano attenzione, e cioè, il Codice penale militare, il Codice di procedura militare e l'ordinamento giudiziario; gli Uffici ne intrapresero l'esame nominando a far parte dell'Ufficio Centrale del Senato, che deve riferire, i senatori Mezzacapo, Ricotti, Tajani, De Cesare, Frola, Pierantoni, Guerrieri, Pascale.

Il Governo chiede la facoltà di pubblicare il testo del Codice, introducendovi quelle modificazioni che crederà necessarie, tenuto conto dei voti del Parlamento e questa facoltà dicde luogo a varie obbiezioni; inoltre altro grave argomento di discussione si riferisce alla estensione della giurisdizione militare per reati comuni commessi da militari; infine deve studiarsi la questione dei Tribunali militari territoriali e del Tribunale supremo di guerra, su quest'ultimo si propone di portare a quattro consiglieri di cassazione il numero dei giudici civili, che dovrebbero sempre sotto membri far parte del Tribunale predetto.

Pei funebri del procuratore del re Masotti.

Le insinuazioni di un giornale.

Ci telegrafano da Verona, 4, ore 14.25:

I funerali del procuratore del re Masotti si faranno domani, alle ore 14. La salma è piantonata da guardie di pubblica sicurezza. Gli impiegati del Tribunale pubblicarono un'affettuosissima epigrafe.

Il sottosegretario Talamo mandò le sue condoglianze, esprimendo il desiderio di avere particolari dettagliati sul luttuoso avvenimento. Telegrafarono inoltre le loro condoglianze i presidenti del re di Torino, di Milano, Firenze, Venezia, Ravigo, Belluno, Forlì, Padova, Treviso, Este e Conegliano. Commossa fu il telegramma del procuratore del re di Ferrara, ultima residenza del defunto. Telegrafò ancora il pretore di Medolla, paese nativo del Masotti. Tutti pregarono di essere rappresentati ai funerali.

La salma, vestita di nero, giace sul letto tra i ceri. La stanza è chiusa in attesa dell'arrivo del fratello.

I funerali, per concessione speciale del cardinale arcivescovo, saranno anche religiosi, tenendo conto della malattia del suicida.

* * *

Ci telegrafano da Verona, 4, ore 21,45:

È arrivato stasera il fratello dell'avv. Masotti, assieme ad un impiegato del Municipio di Medolla, incaricato di rappresentare quel Comune ai funerali. Segni una scena straziante nella camera dell'estinto. Ai funerali interverranno le Autorità civili e militari e la Giunta, la cerimonia del giornalisti porta la scritta: « I rappresentanti della stampa italiana ».

Il giornale *Italia* nel suo numero odierno tenta di sfruttare la morte dell'avv. Masotti, attribuendo agli avvocati della difesa dell'on. Todeschini una assoluta sfiducia nel raggiungimento della prova ed imputando all'estinto di avere divulgato intendimenti contrari a Todeschini, Viccrera le dichiarazioni fatte salvo dall'avv. Masotti smentiscono il primo asserto, e l'innegabile correttezza dello stesso Masotti rende non credibile la seconda asserzione. La Difesa dell'on. Todeschini protestò. Frattanto l'articolo del giornale *Italia* ha destato una dolorosa impressione.

Monsignor Scalabrini a Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 4, ore 19,15:

Monsignor Scalabrini è giunto oggi e fu ricevuto con grandi onori dalle Autorità e dalla folla plaudente. Le strade dove monsignor Scalabrini doveva passare erano gremite. Vi fu un ricevimento all'Episcopio.

Il Giurì per la vertenza Molmenti-Cavalli.

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 23.15:

Il sindaco, d'accordo coi rappresentanti del Consiglio e della Deputazione provinciale, chiamò a far parte del Comitato interessato, che deve nominare le sedi aventi sede da Pompeo Molmenti contro Cavalli, i senatori Di Prampero e Righi, il comm. Fortunato, ed i presidenti dei Consigli provinciali di Udine, di Verona e di Padova.

La chiusura del Congresso agricolo di Bari

Bari, 4 *(Stefani)*. — Si è chiuso oggi il Congresso degli agricoltori italiani. Il deputato Cappelli che guardò per le accoglienze fatte al congresso e per le fraterne ospitalità un telegramma del Re assicurante che i lavori del Congresso diano i frutti sperati all'agricoltura nazionale.

Accademisti tedeschi a Taranto.

Taranto, 4 *(Stefani)*. — È giunta la nave-scuola tedesca *Charlotte* cogli allievi dell'Accademia, tra cui il principe Adalberto.

Una zuffa sanguinosa tra socialisti e repubblicani.

Ci telegrafano da Ravenna, 4, ore 22.50:

Nella via Ravegnana oggi alle ore 15, a causa non precisata fra socialisti e repubblicani, Buccini, Olmpio, Ravaglia Secondo, socialisti, furono gravemente feriti a colpi di pugnale. Boccarini è arrestato.

Il fatto destò una grande impressione.

Un truffatore genovese arrestato a Ginevra.

Ci telegrafano da Ginevra, 4, ore 23.15:

Oggi giunse la notizia dell'arresto, avvenuto a Ginevra, di quel Luigi Solari, elegante giovane genovese e di ogni rispetto, come si informa, truffando 28 mila lire. È noto che il Solari si spacciava per figlio del senatore Piaggio. La Questura di Genova seguì le tracce di Monaco-la in Svizzera; ora la Polizia, richiesta dal giudice istruttore di Genova, lo arrestò. Il Solari sarà subito tradotto alla nostra città, ove è già diretto sull'Impiantazione di calunnia nella causa all'avvocato Gustavo Sacla.

Un Comizio generale operaio a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20.25:

Per iniziativa dei ferrovieri, domani o dopo, si raduneranno i rappresentanti di tutte le Associazioni operaie a scopo di promuovere per domenica un Comizio fra l'intera classe operaia romana.

I ferrovieri siciliani ritornano al lavoro.

Ci telegrafano da Palermo, 4, ore 21.20:

Dietro il vivissimo interessamento del prefetto e notare De Seta e di altre Autorità cittadine, ed in seguito alla visita fatta dal deputato Tasca-Lanza alla Camera del lavoro, i ferrovieri domani riprenderanno il lavoro. Il sindaco si impegna di far desistere il direttore delle ferrovie, Bianchi, dalle severe misure prese contro i dodici ferrovieri.

Sciopero di forzati a Cadice.

Cadice, 4 *(Stefani)*. — I forzati si sono posti in sciopero; gettarono pietre contro alcuni forzati e rapporo le vetrine. Intervenne la Polizia. Vi sono alcuni feriti. Regna una grande eccitazione.

I reali di Serbia andranno a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Belgrado, 4, ore 20:

È accertato che la coppia reale, nel prossimo anno, visiterà lo tsar. La tsarina, che si opponeva recisamente ad accogliere la regina Draga, fu dal ministro Lamsdorff convinta che per motivi politici si doveano ricevere i reali di Serbia.

Le condizioni dei feriti al teatro delle Variétés

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 23,5:

I medici, riuniti a consulto, rilevarono che l'attore Lassouche, uno dei feriti al disastro delle Variétés, aveva riportato la doppia frattura della tibia e del perone, e che gli occorrerà una cura di sei mesi.

Non si riduce ancora la frattura della gamba alla signorina D'Olgère, ma a l'infiammazione.

Quanto alla signora Emilienne D'Alençon, che riportò la doppia frattura alla gamba destra, verrà operata dopo che sarà stata esaminata dalla radioscopia.

Gli studenti polacchi assalgono il Consolato tedesco a Varsavia.

Berlino, 4 *(Stefani)*. — La *Kölh Zeitung* ha da Varsavia che un gruppo di studenti ha assalito ieri a mezzogiorno il Consolato tedesco, cinque o sei studenti, lanciò sassi contro gli uffici e l'appartamento del console generale. L'aggressione durò 15 minuti e cessò solo quando giunsero il prefetto di polizia e il magistrato, per far indagini sui fatti. La Polizia circondava il Consolato.

Navigazione.

New York, 4 *(Stefani)*. — L'*Aller* è giunta.
Montevideo, 4 *(Stefani)*. — Il *Sarmo* è giunto

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 4 dicembre.

Udienza antimeridiana.

Pantano chiede scusa dello scatto di ieri.

L'avv. *Filetti*, ex-direttore del *Democratico* di Palermo, dice che dopo le elezioni Palizzolo fece bastonare suo fratello. Egli seppe che, parlando col prof. Guastella dell'assassinio, Palizzolo esclamò: « Ben sta a quell'infame! Del gran male ha fatto! » Narra poscia che Palizzolo acquistò dei fondi della Congregazione di carità mentre ne era consigliere. *(Commenti)* Ritiene Palizzolo capace d'aver ispirato il delitto. Aggiunge che non si pubblicò l'album contenente lettere, disparsi col suocero a Crispi per non inchiodarvi il nome di Palizzolo come vicepresidente.

Il prof. *Guastella* nega che Palizzolo si sia espresso malamente su Notarbartolo.

Succede un contrasto con Filetti, animatissimo, Filetti, udendo inorridire De Nicolò, lo apostrofa.

De Nicolò risponde vivacemente.

Il *presidente* stenta a ristabilire la calma.

De Leco Achille Girolamo, provveditore degli studi a Palermo, combattè nel giornale *Il Giudizio*, nel 1892, il Palizzolo, che si presentava contro Crispi. Egli appresi dal prefetto Bardesono che Palizzolo incoraggiava i briganti, ed i pastori da lui convocati in Municipio gli furono riferiti dallo stesso Notarbartolo quando era sindaco. Palizzolo inquinava la vita politica, per avere elettori non badava a mezzi, e perciò i malviventi facevano capo a lui.

La seduta si toglie.

Udienza pomeridiana.

Delleca dice che nel periodo elettorale la Prefettura si unisce alla mafia, la quale diventa la vera padrona della piazza. Il teste chiama la mafia una prepotenza elevata a sistema e spesso degenerante alla delinquenza. Egli non crede Palizzolo sia capace di delitto, per quanto sia vanesio ed ambizioso.

Alibrandi rileva i vergognosi sistemi del Governo, che nel meridionale dà mano alla camorra ed alla mafia.

De Nicolò e *Maggio* protestano.

Depone il delegato *Guarino*, che descrive Villabate come un covo di malfattori. Si era saputo così per associazione a delinquere assessori e consiglieri e poi si sciolse il Consiglio.

Il teste appresi da Gianpercaro che spesso il Fontana si recava a Villabate. L'ispettore Cerzie gli disse di aver indicato Palizzolo come mandante del delitto.

Giampercaro e *Trapi* smentiscono di aver parlato col teste circa il Fontana.

Il brigadiere *Zaccaria*, di stazione a Villabate: « La popolazione di Villabate è composta in maggioranza di mafiosi e di delinquenti e costituisce una vera associazione a delinquere. » Parla del banchetto dato alla Montagnola per festeggiare l'accesione di Notarbartolo. Dice che a Villabate è tutto permesso, e che la giustizia non ha mezzi per impedire nulla. *(Commenti)*

A Palermo, se onde il teste, si ritiene che l'esecutore del delitto di Fontana fosse il mandato di Palizzolo.

Il teste espose parecchi indizi d'ordine del generale Murri.

Si toglie la seduta.

Il martellatore di via Coito.

(Telegrafo Privato di Torino — 4 dicembre).

Troppo abbiamo già scritto intorno a questo processo intentato a Giuseppe Martini, quale martellatore del noto banchiere Bona.

Più volte il processo subì rinvii, e noi ne seguimmo febbrilmente le vicende. Finalmente quest'oggi è ritornato all'udienza. Il Martini, ragioniere, ex-ufficiale della regia marina, imputato di appropriazioni indebite, di furti per somme ingenti e soprattutto dell'aggressione audacissima che i nostri lettori ricordano, a un giovanotto ringherlino, agilissimo e di statura non che modesta. Diciamo ciò perchè avemmo il Bona stesso, che è lavoro una pezza d'appoggio, non ricordare nel Martini il suo aggressore, questi tenta dimostrare al Tribunale che gli sarebbe stato nella impossibilità di colpire coll'arma del Balbo alla testa il bancbiere, per la preparazione delle stanze tra ferito e feritore.

Il Martini, esperto nelle avventure giudiziarie, si difende ragionatamente. Nimo di coloro che avvicinarono, per strana combinazione, il martellatore di via Coito appena perpetrato il delitto riconobbero il Martini. Anzi il presidente tenta di prendere in fallo l'imputato con abili domande, ma il Martini risponde violentemente:

— Se lei fa crede, sarà così!

Egli pretende d'essere stato in quel tempo in cui avvenne il delitto a Chieso.

Il suo arresto venne determinato dal fatto che il martellatore lasciò sul luogo del misfatto un cappello, che fu riconosciuto simile a quello del Martini, e perchè comprò pochi giorni dopo altre gride all'amante, che, Anzi, in poi non che arrestata quale complice, e indi a poco rimessa in libertà.

La sentenza sarà emanata oggi.

Presidente: Quaglia; P. M.: Cooperi; Difesa: avvocati Guaita e Bellati; cancelliere: Zanuoli. *Cini.*

Articoli socialisti.

(Corte d'Appello di Torino — 4 dicembre).

Si era impegnata da due giorni una larghissima discussione su imputazioni di eccitamento all'odio di classe inoltrate contro il giornaletto socialista *Le parole dei poveri*, nel quale, con una serie di articoli, si deploravano in modo più che vivace le condizioni dei proletari, convolgendo nelle accuse di brogli e di immoralità varii enti di persone e persino le suore degli ospedali, che si dicevano ree di barbarie nere.

Il Tribunale applicò, a suo tempo, l'ammenda, reputando che erano reati di stampa le imputazioni mosse al bollente periodico. Ma il Pubblico Ministero appellò, poichè riteneva trattarsi di reati comuni commessi per mezzo della stampa. E, dopo lunga discussione, la Corte ha col togliere la testa al toro od assolvere, per insistenza di reato, tipografa, gerente ed articolista della *Parola dei poveri*, contro la quale già si contano numerosi processi e sentenze di vario esito.

Presidente: Segala; P. M.: Frola; Difesa: avvocati Gherardini, on. Vigna ed Allasia; cancelliere: Tarnuri. *Cini.*

A Tetti Varrò.

(Gazzetta d'Italia di Torino — 3 dicembre).

I giornali riferiscono il sedicente Gazzera Giovanni colpevole di ferimento seguito da morte raccontato lunedì scorso.

Il Gazzera, che è un vecchio di 70 anni, ha una figlia, Maria, che ha sposato un certo Giovanni Bertolino, il quale, per sottrarsi alla coscrizione militare, si era dato alla latitanza.

Il padre della sposa, che non vedeva di buon occhio il genero, ogni qualvolta lo incontrava lo rimproverava acerbamente.

Lunedì scorso, mentre il Gazzera si trovava in casa della figlia, il Bertolino, che era stato avvertito, si presentò alla casa del suocero e, dopo avergli rivolto parole ingiuriose, lo percosse violentemente con un bastone.

Il Gazzera, che è di costituzione robusta, reagì e, strappato il bastone al genero, lo percosse a sua volta.

Il Bertolino, che è di costituzione gracile, cadde a terra e, trasportato in casa, morì dopo pochi minuti.

Il Gazzera, che si costituì spontaneamente, fu arrestato e tradotto alle carceri di Pinerolo.

Il Bertolino lascia la moglie e due figli in tenera età.

SPORT

Il viaggio del Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 14,25:

Il Duca degli Abruzzi, per lieri riparazioni da fare al suo automobile e per il pessimo tempo, la pioggia e il vento, fu costretto a rinviare la sua partenza per Roma a domani. Si ignora a che ora partirà.

Ciclismo.

Audax Italiano — Sezione di Torino.

Sabato, 7 dicembre, alle ore 21, avrà luogo all'*Unione Ginnica* la distribuzione dei distintivi ai nuovi *soci* che parteciparono all'ultima marcia ufficiale.

Sono incominciate le gite serali di allenamento pel rimanente invernale, fissato per il giorno 15 corrente, sul percorso Torino-Genova.

La corsa dei sei giorni.

Si avvicina la data della partenza di questa classica prova americana, e due nuovi concorrenti sono annunciati come iscritti. Sono Teddy Hale e Mac Larem, entrambi inglesi. Il primo già vincitore della seconda gara dei sei giorni.

È stato nominato *referee* dell'odierna gara il signor Victor Breyer, che, come ci annuncia il telegrafo, è l'arbitro speciale del grande giornale parigino il *Vélo*.

Ippica.

Le riunioni al galoppo della ventura primavera

Ecco come verrebbero stabilite le date delle riunioni di corse per la ventura primavera.

Palermo. — 6 e 9 marzo.

Pisa. — Riunione della Società d'incoraggiamento, data da fissare.

Milano. — 15, 20 e 25 marzo.

Napoli. — Tra il 16 ed il 25 marzo, con due giornate nella due feste di San Giuseppe e dell'Annunziata, ed altre due da fissare, tenute in concorrenza con le giornate di Milano, e avente prima Roma la giornata della feste di Pasqua.

Roma. — 21 marzo, prima festa di Pasqua; 5, 8, 10 e 13 aprile.

Firenze. — 20, 24 e 27 aprile.

Milano. — 1, 4, 8, 11, 15, 18, 22, 25 e 29 maggio.

Torino. — 25, 29 maggio e 1o giugno.

Milano. — 15, 19 e 22 giugno.

Come procede il campionato mondiale di lotta.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 20:

Al Circolo continuano le gare di lotta per il campionato mondiale. Vi ha già annunziato i nomi dei quattro campioni dei *pesi leggeri*, rimasti padroni per la finale.

Le gare odierne riguardano i lottatori dei *pesi massimi* e precisamente partecipano alle *semifinali* di questo campionato i seguenti signori: Omer de Bonillon, (belga); Pedersen, (danese); Alexandre le Marcillats (francese); Lamonin, (francese); Jacobsen Koch, (tedesco); Raoul le Boutker, (francese); Van den Berg, (olandese).

Sussi rinnova il dazio sulle farine.

Ci scrive da Susa, 4:

Il Consiglio comunale deliberò di rinnovare la stessa tassa d'entrata di 40 centesimi sul quintale di farina, rinnovazione che viene a dar ragione agli impresari, che sostennero che l'abolizione di 4 centesimi al chilogramma non poteva mettere vantaggio al consumatore, ma solo ai pochi commercianti di grano, i quali nascondono così le due o tremila lire che il Municipio veniva a perdere in meno. Per supplire a tale perdita si aumentò d'una lira all'ettolitro il dazio sul vino, ma ora si crede più popolare mantener questo e rimpiazzar quello. Comunque si parla di aggravi, si comincia la necessità d'alleggerire le tasse si contribuenti, mentre a Susa pare si pensi solo ad alleggerir le... tasche. Vita cauto commercio!

Un caso di catalessia.

Scrivono da Reggio Calabria, 3:

Un povero prete, abitante nel Comune di Xerotes (Catanzaro), creduto morto dai suoi parenti, fu vestito pel funerale e collocato nel cataletto.

Mentre i becchini stavano per trasportarlo al cimitero, l'infelice, con grande meraviglia e anche spavento dei presenti, ritornava in sè, meravigliandosi di tutto quel lugubre apparato.

Egli era stato semplicemente vittima di un caso cataletsico.

Ancora l'omicidio di Borgone.

Corre ci scrive da Susa, 4:

Sul grave fatto di Borgone accennatovi ieri si hanno seguenti particolari. Il povero vecchio, Marino Giuseppe, operaio fabbro, addetto ai lavori del canale idraulico della Ditta Wild e Abegg, era lavoratore di proprio passo, ma pensionato in corso.

Mentre stava attendendone un'altra, vide che alcuni si divertivano scioccamente attorno ad un disgraziato, ed altri che tale sfarzo rimproverassero, e che da ciò nasceva diverbio. Intromessosi come paciere, ricevette così, senza motivo, una fatale coltellata che l'uccise. Il forbone, che era quello che maggiormente si divertiva in volgari scherzi, è, come già scritti, tal Croce Emilio, individuo brutale, bollato già da una decina di condanne.

Compiuto il misfatto, si diede alla fuga per le vigne circostanti, ma il simbolico braccio della giustizia, rappresentato dai bravi carabinieri di Villarfocchiardo, col tenente accorso da Susa, lo raggiunse mentre stava avanzandosi alla Mussino i fabbri, senza però dover infliggere ribelle alcuno. L'arresto produsse ottima impressione, liberando il paese da un tristo prepotente.

Uccisa da un larice.

Ci scrivono da Aosta, 4:

Mentre la Vicquery Carolina, moglie Savoy, ripassavasi al resco di una selva di conifere in quel di Brusson, una pianta di larice, vinta dal ceppo, per opera di alcuni boscaioli, che lavoravano a monte della selva ove trovavasi questa donna, precipitando nella valle piombò sulla Savoy e la colpì con tale violenza da abbracciarla e dividerla al punto ove era assisa.

La vittima di quest'accidente, che è madre di cinque figli, ebbe cessata la tedicosa e perdè la vita poco dopo.

Leggete in quarto pagina

Dalla coppa alle labbra.

avera potuto immaginarsi, lo sciagurato padre aveva continuato a bevere i poveri occhi orbati, facendo sforzi sovrumani per reprimere in petto l'onda di rimorso che stava per erompere. Ma quando l'atteggiamento e gli accenti della fanciulla si mutarono da una passiva dolorosa rassegnazione ad una frenetica spasmodica implorazione, allora, per la prima volta in vita sua, egli smarrì l'energia dello spirito che l'aveva sorretto in tante difficoltà e in tanti gravi pericoli, e, incapace a pronunciare una sola parola, piegò il capo sulla di lei spalla, sul petto nevoso, schiantato dai singulti più dolorosi.

Ma Nelly, la buona ed infelice Nelly si sorbì ancor più strettamente al suo petto, e lo baciò teneramente, come per riprendere la rassegnazione ed il coraggio necessari per sopportare l'immane fardello. Il suo conforto fu efficace al padre, poichè copiose lagrime scesero a rigargli il volto.

— Delle lagrime, padre mio!..... — esclamò la figlia, sorpresa. — Ma voi piangete ora!.....

Ed allora ella tentò sorridere, mormorando in tono carezzevole:

— Perdonatemi..... perdonatemi, padre mio! Non credevo di rattristarvi tanto. Sono mali passeggeri..... e come tali sopporteremo e si dileguano al minimo soffio della brezza!.....

— Ma la tua cecità permane! — gemè l'infelice padre, inorridito in un'angoscia che mai egli aveva provato prima d'allora. Com'era spenta la sua passione!.....

(Continua).

Arti e Scienze

ISAIAS

Cantata sacra di G. Albini musica di Luigi Mancinelli.

Il nome dell'illustre autore e l'attrattiva della novità avevano popolato ieri sera il Regio di pubblico elegante ed attento. Da un palco di secondo ordine assisteva la Duchessa d'Aosta, seguendo l'esecuzione sullo spartito.

Il breve preludio orchestrale e la scena seguente sono ascoltati in silenzio. Si nota il piccolo raccoglimento del coro di fanciulle (interrotto sul primo tema del preludio) e il contrasto suo con l'irruenza angosciosa del coro di vecchi che lo segue. Al fiore di questo seguita il primo applauso all'autore: ed è applauso giustificato, per la sicurezza efficacissima sviluppata nell'elemento corale.

Segue la lunga parlata di *Isaias*. Ottimo giuoco in essa ha l'arte squisita del basso Nicolay, che non esito a dire elemento prezioso ino, altrettanto fine dicitore quanto cantante intonato.

L'entrata immediata del coro *Pandite, pandite populi* toglie al pubblico la possibilità del l'applauso; che la superba dizione del Nicolay e la larghezza della composizione si sarebbero davvero meritato. Preferisce invece viva l'approvazione alla chiusa del duetto *Anna-Giuditta*, reso da Amelia Kurula e Elisa Bruno con artistici mezzi e sano senso di arte.

Conquistato così il pubblico, il finale della prima parte non può fallire all'effetto, nella struttura potente di *concertato* che lo sorregge. Qui più che altrove è dopo ricordare che ci troviamo di fronte non ad un vero *Oratorio*, ma ad una *Cantata*, ove la larga onda lirica è elemento vitale: e l'evasione che accoglie la chiusa s'acquista solo al *bis*, dopo cui nuovi applausi accolgono il valoroso tenore e gli interpreti.

Sono le ore 22: dopo breve intermezzo, comincia il preludio della seconda parte, bissato fra applausi. La meditazione di Ezechia nella calma della notte stellata procura approvazioni al tenore Constantino; uguale successo ha il Coro per voci di donna, non tra le pagine migliori di questa parte, eseguita assai bene dalla sezione femminile dell'Accademia « Stefano Tempia ».

E la serata si chiude con ovazioni all'autore ed agli interpreti già nominati, cui è giustizia aggiungere, con viva elogio, il nome del baritono Bucalo nella breve, ma difficile parte di Sennacherib.

In complesso, adunque, un successo lietissimo, quale il nome dell'autore prometteva. Al cui esordi seguiranno l'ottima Accademia « Stefano Tempia » e l'orchestra, ormai riconosciuta superiore ad ogni elogio.

* * *

Ed ora, constatato il successo, vediamo brevemente la economia del lavoro.

Nella forma generale, la « Cantata sacra » del Mancinelli è divisa in due parti, ciascuna delle quali comprende cinque momenti distinti.

Ora questa chiusetta di distribuzione, che è già fonte di chiarezza, viene assai meno più apparisce nella struttura medievale della Cantata. Infatti riesce evidente in essa il desiderio assoluto della melodia intesa all'italiana, cioè condotta ad alternare la successione di frasi e periodi simmetrici. E basterebbe il duetto *Ira Anna e Giuditta*, nella prima parte, o l'episodio corale per voci di donna già ricordato nella seconda, per collocare il Mancinelli fra gli schietti melodisti italiani.

Per chi ammira sottilizzare, l'*Isaias* è pertanto ancora dar luogo ad alcune osservazioni originali sulla struttura del pensiero melodico, proprio al suo autore. Così gli spunti delle melodie. Ispirate alle calme dell'opera mistica, procedono piani, senza quei salti che sembrano preoccupazione della giovane scuola; ed è già solo che vende possibili fra noi, con perle prove, dei così come quello già indicato a voci di donna (parte seconda), contrasto con vera furberia aristocratico.

Quando poi le esigenze del recitativo o del momento drammatico l'impongano, gliara il Mancinelli parlilipo un intervallo musicale, di cui sono evidentissime le tracce nello spartito; ed è questo il culto di cittara discendente, che dirisse una fatica particolare di *Isaias*, ed ava ieri sera ebbi più volte ad ammirare il basso Nicolay.

Somerbio avesi maggiore è l'interesse che sorge, esaminando l'economia interna del lavoro. Tanto è in esso la parsimonia dei mezzi adoperati, che il piccolo preludio (con cui si apre l'azione) si erige a vero catalogo tematico dell'opera

Le *Dramatis Persona* della *Francesca da Rimini*.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21.35:

Escludesi dalle notizie errate circa la distribuzione delle parti nella *Francesca da Rimini*, corre Peleuco completo ed esatto delle *dramatis personæ*:

Figli di Guido Minore da Polenta: *Oddasio* (Ciro Galvani), *Bonaccio* (Livio Pavanelli), *Francesco* (Eleonora Duse), *Semidiavolo* (Angelina Pagano-Cirani); donna di Francesco: *Bianca-fiore* (Giuseppina Gaggerio), *Altichiara* (Ida Campagnano), *Ida* (Fernanda Dalteno), *Garsenda* (Marcello Cipriani), *Adonella* (Lea Mainardi). *La schiava* (Guglielmina Gallina); i partigiani di Guido: *Ser Tebaldo Brancaleone* (Ettore Mazzanti), *Ingenello Scianchi* (Luigi Chiesa), *Fiesco De Nitti* (Lucio Corradini), *Bertrando Lucio* (Carlo Sebellico), *Il balestriere* (Luigi Bergonzi); i figli di Malatesta da Verucchio: *Giovanni lo sciancato detto Giancotto* (Carlo Rozaspina), *Paolo il bello* (Gustavo Salvini), *Malatestino dall'Occhio* (Emilio Varini); i partigiani di Malatesta: *Obito dalle Caviglie* (Carlo Sebellico), *Fiocco d'Ghisone* (Livio Pavanelli), *Il Torpigliano* (Lucio Corradini), *La balestriera* (Luigi Chiesa), *Il cavaliere* (Ettore Mazzanti), *Il farfarello* (Bruno Bianchi), *Il medico* (Luigi Chiesa), *Il giullare* (Antonio Gallinini), *L'astrologo* (Lucio Corradini), *I musici*, *I portatori di fiaccole*.

La scena succede a Ravenna nelle case dei Polentani ed a Rimini nelle case dei Malatesta.

Cospicuo dono di re Vittorio Emanuele III al R. Museo Zoologico di Torino.

Sua Maestà il re Vittorio Emanuele III ha fatto dono al Regio Museo Zoologico di Torino di oltre mille esemplari imbalsamati di uccelli appartenenti alla fauna Paleartica. Fra essi sono numerosi gli esemplari di specie assai rare e che mancavano alle collezioni del Museo, ed esemplari di grande interesse per la scienza, per la località e per l'epoca in cui vennero catturati.

L'atto munifico di Sua Maestà è nuovella prova del grande suo amore per la scienza e della sua grande benevolenza alla città nostra.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 2156.

Gli ufficiali d'artiglieria a banchetto.

Ieri sera gli ufficiali di artiglieria si sono radunati, per festeggiare la Santa Barbara, ad un banchetto all'*Hôtel d'Europe*.

La riunione era onorata dalla presenza del Duca d'Aosta.

Intervennero pure, invitati, il comandante della Divisione ed i generali delle altre armi di stanza a Torino.

La massima cordialità, la più schietta allegria regnarono durante il banchetto. Al brindisi delle mense sorse, naturalmente, prima il Duca d'Aosta a fare un brindisi.

«Il rinnovarsi — disse San Alfonso — qui oggi in mezzo a tutti loro per festeggiare l'antica patrona dell'artiglieria, mi rivocando nei giovani » confermando nei vecchi il culto della tradizione, allieta grandemente Paulino mio ed io veglio dirlo loro, quindi la miglior prova della mia vita si compendia in tutta ciò che ho relazione col militare servizio. Se il desiderio che esprimeva due anni or sono in questo medesimo circostante, quello di non abbandonare mai l'Arma che presiedo ed in cui percorsi tutta la militare carriera mia, non darà forse appagato ed io non sia più con loro nell'effettiva compagine dell'Arma stessa, voglio accettarli però che non cesserà per questo il grande affetto che sempre ho portato all'Arma: e con loro sarò unito col cuore come lo sono coi tutti i compagni d'arme: pieno nel nostro pensiero un fine solo dubbiamo avere: quello di servire la patria ed il Re. Col pensiero rivolto al capo supremo dell'esercito, al nostro Sovrano, che tutto ritalenza per noi soldati, e che ancora recentemente dava all'Arma nostra un segno prezioso dell'alta sua benevolenza, chiedo di interpretare qui il sentimento di tutti: io vi invito ad abbassi il calice in nome di S. M. il Re e ripetiamo con un affettuoso evviva.

«*Evviva il Re!*».

Le parole del Duca d'Aosta furono salutate da entusiasti applausi, dopo di che il generale Grilla, come il più anziano degli artiglieri presenti, surse a ringraziare, a nome di tutti, San Alfonso pel suo intervento alla festa.

Il generale Riva-Palazzi disse anche alcune calde parole, indicando il cameratismo che unisce gli ufficiali di artiglieria, ed ultimo parlò il colonnello Allason, rispondendo un vero inno in onore a Santa Barbara.

La gaia riunione si protrasse fin verso le 23.

***

La festa di Santa Barbara venne celebrata ieri pure con analoghi banchetti nei locali della Caserma di M. S. militari congedati della Regia marina, in via Maria Vittoria, 20.

Oltre alla Presidenza ed ai soci, assistevano al lieto convegno un bel numero di genitili signore e i rappresentanti della stampa.

Verso la fine del banchetto, arrivò dal bravo signor Cocco, giunse il vice-ammiraglio Lovera di Maria, accolto con segni di vivo e generale simpatia. Egli venne a complimentare alla tavola d'onore, dove sedette a destra del presidente sig. Scaltrenga.

Alle sciampagna, effetto da un solo, il presidente comunicò varie adesioni, quindi salutò con grande gentile il vice-ammiraglio Lovera di Maria, al quale, nel numeroso concorso, serve a S. A. il Duca di Genova, patrono del Sodalizio e fece un applaudito evviva alla Marina, al Re ed a Santa Barbara.

Il vice-ammiraglio Lovera di Maria, ringraziò con affettuose parole il presidente, salutò i soci e le signore intervenute al banchetto ingaggiando al Sodalizio un prossimo convegno.

Il Municipio ed il servizio del gas.

Il Municipio ci comunica che il Sindaco ha già diretta una sua lettera alla Società Italiana per il gas, deplorando il cattivo servizio ch'essa fa di questi giorni; e che oggi la questione sarà portata innanzi alla Giunta.

Noi ci auguriamo che i provvedimenti che l'Autorità municipale è per prendere siano tali da eliminare per sempre un inconveniente che in una città progredita come Torino costituisce un vero scandalo.

Le vittime del fuoco.

Una bambina morta bruciata.

Ieri mattina, verso le 11, la bambina Chiminino Margherita, d'anni 6, mentre si aggirava nella sua abitazione, in via San Secondo, numero 61, si avvicinò imprudentemente alla stufa accesa, in modo che le fiamme si appiglarono alle sue vestimenta, investendola da capo a piedi.

Per cura d'una guardia di pubblica sicurezza, la poverina fu trasportata all'Ospedale Umberto I; ma, nonostante le cure della scienza, l'infelice morì ieri sera, verso le ore 20, dopo nove ore di strazianti dolori!

***

Nella cronaca del 3 corrente abbiamo narrato il doloroso caso occorso alla sottotettoiaia Beltrina Felicita, investita dalle fiamme mentre attendeva alla cucina.

La povera'ta, trasportata al San Giovanni, morì ieri, verso le ore 14, in conseguenza delle ustioni riportate.

Arrivi e partenze. — Il senatore marchese Vincenzo Ricci-Vannata giunse da Santena e partì alla volta di Milano.

Per Roma partirono i deputati Compans di Brichanteau, Morgari e Scotti.

Hanno fatto una gita al castello di Agliè Canavese, in due diverse automobili, la regina Margherita e il Duca di Genova.

Il II Collegio dei probiviri (*industria edilizia*), è composto nel modo seguente: Presidente: Coriasco ing. cav. uff. Arturo; presidente supplente: Soldati avv. Felice; vice-presidenti: Margaritora Francesco e Tollini Francesco.

Elenco di coordinazione. — Industriali: Stella Aurelio e Bella ing. Giuseppe. Operai: Colombo Giovanni e Grondi Giacomo.

Giurati. — Industriali: Catella Orazio; Porta cav. ing. Cirr. Batt.; Varrelli ing. Marino, (supplente). Operai: Maufredi Bernardo; Goy Giovanni Battista; Spagneri Ferdinando, (supplente).

Un povero pazzo. — Ieri sera, verso le ore 20, alcune guardie municipali trovarono sopra un sedile in via Quattro Marzo, certo Colombatto Domenico di Carlo, d'anni 26, da Torino, manovale, il quale dava segni non dubbi di pazzo.

Le buone guardie con non loro piccola fatica riuscirono a calmare il disgraziato e mediante vettura condurlo alla Questura per necessari provvedimenti. Senonchè giunto lì, alla presenza del funzionario di guardia, ed in tratto il Colombatto divenne pazzo furiosissimo, tahchè parecchi agenti non poterono più trattenerlo e con tutti gli sforzi si dovette mettere la camicia di forza. Dopo di che l'infelice venne condotto al Manicomio, ove dovrà restare da cui pazzo furioso. L'infelice è quello stesso che mesi sono, in via Carlo Alberto, dopo aver commesso pazzie, aveva tentato di scagliarsi contro la vettura tramviaria che passava per quella via. Soccorso ed arrestato dalle guardie municipali e da queste stesse, venne pure condotto alla Questura e di lì al Manicomio, di dove come si vede non uscì che per ricoverito.

Due accidenti tramviari. — Verso le 21,30 di ieri in via Nizza, presso il Cavalcavia, causa la fitta pioggia, il carrozzone N. 93, linea Barriera di Nizza, proveniente da Anno Cielo, e quello N. 172, linea Sud Semeria, manovrato da Ottavio Vincenzo, che pel corso Stupinigi e Cavalcavia era diretto alla rimessa presso la Barriera, si urtarono violentemente, rimanendo entrambi non poco danneggiati.

Sul carrozzone N. 93 si trovava certo Gottardo Giovanni, abitante in via Nizza, 74, il quale dall'urto fu slanciato contro le pareti della vettura, e riportò delle contusioni al viso ed alle mani.

Un altro guaio analogo venne per impegnato alla stessa barriera di Nizza, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Verso le ore 24, al Regio stallo n. 1 (angolo via Cavour) il carrozzone N. 27 della Società Alta Italiana, linea Valentino, manovrato da Meinardo Giovanni, mentre procedeva lentamente il carrozzone N. 110, della Società Alta Italiana, linea Barriera di Nizza, manovrato da Depaoli Giovanni, causa la violenza dell'urto, sopraggiunse correndo assai dal regolo e riportò gli stessi che doveste recare consolate alla rimessa.

Nessun male alle persone. La causa dell'accidente pare la si debba attribuire allo sdrucciolo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Generale degli Operai di Torino. — Si avvertono i consiglieri e i soci che domani non ha luogo la seduta del Consiglio Generale, che resta invece fissata per giovedì 12, che ore 21.

I cacciatori di cinghiali, di qualunque grado, sono pregati di trovarsi stasera, 7 corr., alle ore 21 nel locale di Via S..., N. 9, angolo via Cavour, 3, per trattare di che li riguardano.

Società elastica fra principale, operai e cameriere. — Domenica prossima cadendo che avrà luogo domani, ore 14.30, nella sala dell'*Albergo della Fortuna*, via Cavour, 9, angolo.

Gli studenti di ragioneria e di chimica commerciale sono invitati per le ore di domani, 6 dicembre, ore 20.30, alla *Birreria Lorenzo*, per comunicazioni.

STATO CIVILE DI TORINO.

5 dicembre 1901.

NASCITE: 32, cioè maschi 9, femmine 14.

MATRIMONI: Beretta Giuseppe con Leonelli Rosa; Pignus Michele con Mezza Angela — Vaudetta Cirino con Gagliano Ida.

MORTI: Ferrero Michele, d'anni 56, di Ostana, agricoltore, via Madama Cristina, 105.

Fissore Agostina, di 67, di Pecetto, divorziata Italia, casalinga, via Venti Settembre, 13.

Valle Domenica a Carvello, di 33, di Chivasso, pensionata, via Asti, 6.

Bobba Rosa ved. Cesana, di 57, di Novara, setaiola, via Saluzzo, 52.

Ludigiani Rosa di Bonaventura, di 70, di Calliano, casalinga, via San Secondo, 51.

Bertero Felicita ved. Bertero, di 76, di San Sebastiano Po, casalinga.

Dominici Al. di Sebastiano, di 79, di Carmagnola, casalinga, via Bonelli 34, ospedale Cottolengo.

Tandello Severo, di 27, di Piverone, terrazziere.

Landorfi Teresa Rosalia, di 29, di Grigioli, relig. Istituto Buon Pastore, via Lagrange, 33.

Pautasso Carlo, di 56, di Cavaria, segretario comun. Per 3 minori d'anni 21.

Totali compresi gli 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 3.

L'apertura delle esercitazioni di tiro al Tiro a segno nazionale di Torino.

Il poligono del Martinetto, come tutti sanno, dal 12 maggio era stato chiuso per ordine del Ministero per una lieve disgrazia avvenuta da un proiettile uscito di rimbalzo dal campo di tiro.

A questo emergente e troppo collerale mistero non poteva sopperire la Presidenza della Società di Torino, la quale ben sapeva come dall'epoca della sua istituzione non aveva dato luogo ad altro inconveniente, quantunque si fosse sparato oltre 15,000,000 di cartuccie, ed in seguito, non poteva ammettere che per quel fatto fosse privata la cittadinanza torinese di usufruire dei benefici della legge organica, tanto vantaggiosa per la classe operaia e commerciale.

Ad appoggiare i suoi reclami, la Presidenza richiese il concorso delle Autorità locali e della stampa cittadina, e sovratutto questo appoggio, gli studi già fatti dall'Autorità militare, per gli opportuni provvedimenti, il Ministero autorizzava le esercitazioni delle nuove opere di risistemazione del poligono, che importavano una spesa non comune, essendo in studio una poligrafiche, con l'adozione della quale sarebbero stati eliminati tutti gli inconvenienti di rimbalzi, mediante opere di sicurezza di poca spesa.

La Presidenza allora insistè perchè venisse concessa la provvisoria apertura dei tiri col fucile Wetterly, che per ben 17 anni non aveva dato luogo ad inconvenienti, ed anche questa proposta non ebbe favorevole.

Ultimamente, a nuove sue sollecitazioni, il Ministero, con dispaccio 29 ottobre ultimo scorso, informava il Comando militare di aver sospeso ogni provvedimento nei riguardi dei lavori per adattamento del poligono di tiro.

Allora la Presidenza, impazientita da questa nuova contrarietà, dopo tutte le buone disposizioni che manifestava il Ministero, e preoccupata di ritardi che per il protrarsi della stagione deterioravano alle Società e alle cittadinanze di rivale agli esercizi deputati cittadini, chiese, ave, Duino, conte Biscaretti e marchese Perrone di Candiano, perpendoli di voler tutelare presso il Ministero l'interesse della Società ed i diritti che la cittadinanza torinese ha ave di fronte alla legge organica ed agli obblighi del servizio militare.

Gli onorevoli deputati, approvando le giuste osservazioni della Presidenza e giudicando indispensabile un'intervista col ministro, mentre già un'interpellanza era stata presentata alla Camera dall'on. deputato ave. Teofilo Rossi, telegrafarono in tal senso, e mentre si faceva l'udienza pel 29 novembre, il 27 il Ministero si poneva che le esercitazioni, in via provvisoria, mediante gli opportuni provvedimenti di pericolo, presi di concerto coll'Autorità militare, venissero immediatamente aperte per la preparazione dei tiratori che interverranno alla prossima Gara generale.

La Presidenza, della quale scopo principale non era la preparazione alla Gara generale, ma la ripresa dei tiri regolamentari per l'esecuzione dei tiri dei servizi militari, accolse le provvidenziali risposte dei tiri, col concorso dell'Autorità politica, indisse senz'altro il giorno 1° corrente mese. Potranno prendervi parte, conformi alle consuetudini antecedenti, tutti i cittadini civili e di 1ª categoria e quei militari di 2ª categoria i quali, oltre a dare saggio sufficiente di abilità nel tiro, dichiareranno di voler prendere parte alla IV Gara generale in Roma.

L'esame di tiro è fissato nei tutti i giorni della settimana, dalle ore 13 alle 15.

ULTIME NOTIZIE

Una proposta di riduzione della Lista Civile.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10.30:

Si dice che Ferri presenterà un progetto per provvedere ai lavori di Napoli, mediante un prestito ammortizzabile, proponendo che gli interessi e la quota di ammortamento si prelevino con dieci milioni annui da togliersi alla lista civile.

Ferri non insisterebbe sulla cifra dieci milioni, ma sul concetto della riduzione della lista civile.

Per l'ammissione degli espositori francesi all'Esposizione di Torino.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8.50:

La Camera di commercio italiana fa sapere che il termine per le domande degli espositori francesi che vogliono recarsi a Torino è stato prorogato fino al 10 dicembre.

Si formerà poi a Parigi un Giurì, nel mese di febbraio, che deciderà dell'ammissione.

La Camera di commercio annunzia che vi sarà una galleria di stanze riservata agli espositori francesi.

Giulio Ferry non veleggia un ravvicinamento colla Germania.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8.5...:

Il deputato Massabuau aveva detto alla Camera che nel caso in cui si fosse tra-formato la duplice in triplice, preferibile l'alleanza della Germania, nemica eterna della Francia, e in questi affermazione si appoggiava all'opinione di Giulio Ferry. Ora Carlo Ferry, fratello dell'illustre defunto, protesta contro tale asserzione, incorrata, dice, dall'esilio dei partiti contrari, e dice pronto a darne le prove.

L'Indocina sta per cambiar capitale.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8.10:

Le notizie giunte dalla Cocincina dicono che il progetto di portare la sede del Governo dell'Indocina da Saigon ad Hanoi desta un malumore generale. Intanto ad Hanoi sono già stati acquistati gli edifizi ed i terreni necessari.

Si dice che il progetto sia opera di Cailaux, il quale, secondo dal Ministero, succederebbe al Doumer nella carica di governatore generale dell'Indocina.

Nella Cocincina si sta preparando, per mandarle in Francia, una petizione contro il tentato cambiamento di capitale.

Le liberalità del Governo russo.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 9.5...:

Si dà una certa importanza politica alla notizia che il Governo russo permise ai giornali di aprire sottoscrizioni a favore dei piccoli polacchi di Wreheser.

Il *Xurnje Wremia* e altri giornali che aprirono le sottoscrizioni raccolsero in due soli giorni 72 mila rubli.

Si ritiene nello stesso tempo che venne pure concesso il permesso di erigere un monumento a Chopin.

Notizie contraddittorie sul conflitto cileno-argentino.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,35:

La *Presse* di Buenos Aires comunica che il Cile rispose all'Argentina con un lungo memorandum per trattare in amore bisogna che l'Argentina risponda secondo ragione ricevuta.

L'impressione che ciò produce nei circoli ufficiali è molto sfavorevole, perchè se ne deduce che le spiegazioni chieste dall'Argentina furono respinte. In tutta l'Argentina regna una grande effervescenza.

Il *New York Herald* riceve invece un telegramma da Santiago in cui è detto che l'incidente può considerarsi chiuso. I ministri degli esteri del Cile e dell'Argentina avrebbero regolata la questione con un protocollo e il pericolo di un conflitto sarebbe quindi assolutamente scartato.

***

La *Stefani* ci comunica da **Santiago**, 5:

Il ministro degli esteri smentì novamente alla Camera le informazioni allarmanti propagate circa un conflitto tra il Cile e l'Argentina, e espresse che le vertenze sono apparente pacificamente.

Quel che costò a Laberi l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 6:

Laberi continua nel *Journal* a spiegare pubblicando la sua condotta negli ultimi incidenti Cornely e Reinach.

Contesta che il Reinach sia uno dei principali azionisti della *Grande Revue*, e dichiara di non aver preso mai l'impegno di convertire contro il Cornely alla redazione della rivista, tanto vero che il Reinach non gli pagò mai l'imprevvisto di aver mandato a una processa.

Riceno ci che il Reinach scrisse nella *Grande Revue* molti articoli, che gli vennero pagati, eccetto quelli che riguardavano l'affare Dreyfus, per quali il Reinach non volle mai retribuzione di sorta.

Laberi prosegue a dire che licenziò il Cornely volendo scrivere da sè la cronaca politica nella *Revue*, per sostenere diverse idee. Nè è esatto che il Cornely sia la maggior vittima dell'affare Dreyfus; sapendo soltanto le sofferenze avute e provate l'umorista e la grazia.

« Mi si domanda — scrive il Laberi — perchè non mi appari a che Dreyfus scontasse la grazia. Gli è che non mi parlarono di coloro accettare se non quando la grazia era già decisa. Mi fui istantaneo, l'affare Dreyfus mi ripugnò profondamente, perchè nel tempo in cui esso si svolse nessun elemento venne a ribaltare il mio lavoro. Soltanto dopo l'umiliazione i clienti cominciarono a ritornare da me.

« E ricevai di accettare almeno dalla Zola, il quale, in una lettera di sublime abnegazione, si pose nel combattimento. Gli abbonati della mia *Revue* diventarono in massa, ed in dieci vendere gran parte delle mie azioni. »

Varie da Parigi.

Un premio di cento mila lire che inchiede all'Esercito Carlo Barrelli — Il governo Brasiliano.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8.40:

Il deputato Gelle ha deposto alla Camera un progetto di legge per conferire un premio di cento mila lire a chi troverà un rimedio contro la febbre aftosa degli animali.

A tale proposito l'*Agriculture Moderne* pubblica che il premio toccherà al Barrelli.

— All'Havre ieri si tenne il processo contro Barillier, accusato d'aver insultato il presidente d'una commissione pubblica.

Pronunciata la requisitoria l'allegata incompetenza del Tribunale, Barillier si dichiarò contumace.

La sentenza verrà emanata lunedì.

La prosperità degli Stati Uniti.

Un rapporto pel canale dell'istmo di Panama.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8:

Il segretario del tesoro, L. J. Cage, ha presentato al Congresso il rapporto annuale sulle finanze degli Stati Uniti.

Le entrate raggiunsero la cifra di 609,810,530 milioni di scudi; le spese non superarono i 621,038,5-10 milioni di scudi; cosicchè c'è un avanzo di 77,747,984 milioni di scudi, ossia 388,589,925 milioni di lire.

Il gigantesco progresso industriale degli Stati Uniti è dimostrato dall'eccesso delle esportazioni, che superarono le importazioni di circa tre miliardi e mezzo di lire.

La produzione dell'oro nell'anno in corso è stata del valore di 79,171,000 scudi.

La produzione dell'argento ha raggiunto un valore di 35,711,140 scudi.

Il rapporto finisce con queste parole:

« Sembrerebbe che l'ora presente è la più propizia che si sia mostrata nella nostra storia. Accurate riforme sono desiderate, ma senza da temere le misure rivoluzionarie. L'attenzione del Congresso è richiamata sulle condizioni bancarie e monetarie. »

La Commissione pel canale dell'istmo ha pure presentato un rapporto al Congresso, nel quale mette a confronto i due progetti Panama e Nicaragua, e quantunque sotto quest'ogni aspetto il giudizio sia stato favorevole alla via di Panama, il rapporto finisce col raccomandare la via di Nicaragua, specialmente in considerazione delle speciali pretese dei cacciatori del Panama.

I maltesi contro il segretario del Consiglio.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9:

Il Consiglio del *Governo*, dopo cinque ore di animata discussione, approvò una mozione, proposta dal dottor Mezzi, chiedente le dimissioni del segretario capo.

La destituzione di Strikland, segretario capo, è stata chiesta perchè egli si è distinto per la sua ostilità costante contro i maltesi nella questione della lingua e della tassa.

Tutti i membri del Consiglio elettivo appoggiarono la domanda della destituzione, eccetto la sezione fu votata nonostante la violenta opposizione dei membri nominati.

Per la pace nel Sud-Africa.

Dublino, 5 (*Stefani*). — Il Comitato generale della Federazione nazionale liberale riunitosi, approvò una mozione dichiarante d'essere venuto il momento di trattare la pace nel Sud-Africa.

Un processo a Kitchener.

Ottawa (Oregon), 5 (*Stefani*). — Miss Hobhouse intentò un processo contro Kitchener per detenzione illegale arbitraria.

Contro gli anarchici.

Washington, 5 (*Stefani*). — Parecchi progetti di legge relativi agli anarchici attentati contro i capi di Stato vennero presentati al Senato.

Riduzione di crediti in Ispagna.

Madrid, 5 (*Stefani*). — *Senato*. — In seguito alla domanda del ministro delle finanze, si è ridotto a sette milioni di *pesetas* il credito per l'esercizio dell'anno corrente pel pagamento degli interessi del Debito estero, che la Camera aveva fissato in cedici milioni.

Elezioni austriache.

Vienna, 5 (*Stefani*). — Elezioni per la Dieta nella Carta de le città del Tirolo furono eletti cinque italiani, candidati del compromesso; due radicali clericali; un tedesco liberale-nazionale. Vi è un ballottaggio. Mancano tre risultati.

Il commercio italo-americano.

New York, 5 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana in *New York* comunica:

« L'importazione italiana negli Stati Uniti durante il mese di ottobre dell'anno in corso è stata di dollari 2,557,000, inferiore nello stesso mese della precedente annata per una differenza di dollari 2,002,269. L'importazione italiana negli Stati Uniti in dieci mesi dell'annata in corso è stata di dollari 22,020,000, inferiore nel corrispondente periodo del 1900 era stata di dollari 22,750,055. Nel mese di ottobre del corrente anno si sono importati dall'Italia dollari 2,203,000 di oro, mentre nel corrispondente mese del 1900 se ne era importata per dollari 439,166. Nel mese di ottobre del corrente anno ammontarono dall'Italia agenti per un valore di dollari 22,503, mentre nel corrispondente mese del 1900 ce ne erano stati importati per dollari 174,662.

« L'esportazione degli Stati Uniti in Italia durante il mese di ottobre del corrente anno è stata di dollari 3,550,000, contro nello stesso mese del 1900 era stata di dollari 4,317,554. L'esportazione degli Stati Uniti in Italia nei primi dieci mesi del corrente anno è ammontata a dollari 28,310,000, mentre nel corrispondente periodo del 1900 era stata di 29,870,359 dollari. »

Una condanna a morte.

Ci telegrafano da Trento, 5, ore 8,00:

Ieri sera, alle ore 20,30, la Corte d'Assise di Rovereto condannava a morte certo Müller, suddito tedesco, il quale un mese fa uccideva sulla strada di Pinzolo un turista tedesco. Il condannato rimase in Cassazione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 4 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 728.8; ore 15: 729.8; ore 21: 731.0.

Stato atmosferico — Ore 9 coperto; ore 15 nuvolo e sereno; ore 21 sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima — 0.2 Massima + 5.0

(*Ufficio Centrale - Valle alcuni al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 4 + 5.1

Temperatura minima della notte sul 5 0.1 — 2.0

Pioggia — Il sole nacque alle ore 7, minuti 52 tramontò alle ore 16, minuti 46.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15.20:

Bisogna, pressione massima 771 sulla Manica, minima 727 sulla Russia Meridionale.

Italia 24 ore, Barometro diverso dovunque da ieri a sud stazionario, temperatura in generale alquanto aumentata, pioggie sull'Italia superiore e Sicilia, venti in generale moderati, qua e là prevalenti, venti deboli prevalentemente del 2° terzo quadrante.

Mare è formato una separazione specialmente sul golfo ligure con un minimo di 761; il massimo locale sopra i 764 in Val Padana, e sopra i 766 Ionio.

Probabilità. — Venti deboli o moderati nordovest, nordest o Sardegna meridionale altrove, calo venti a nord, nuvolosi altrove, piogge specialmente al centro. Mare mosso o agitato agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22:

La temperatura minima in parti di un grado e mezzo la massima di quattro e mezzo.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 5 dicembre.

Rendita corso legale **102 85.**

CAMBI	a vista	a fine prossimo
Francia	101 60 —	— —
Svizzera	101 52 1/2 —	— —
Germania	125 35 —	— —
Londra	25 31 —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 85.
Rendita 4 0/0 per c. 103 05, 103 02 1/2, 103.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		B. Comm.		
B. d'Italia	895 —	892 —		891 — 890 —
Ferr. Mer.	496 50	497 —	R. Sconto	158 — 157 50
Ferr. Med.	491 50	495 —	Diatto	297 —
Cred. It.	505 50	504 50		

Camera della Borsa. — 4 dicembre. — Nessuna notizia nuova sia importi e cambi pressochè invariati e tendenza. Però Milano avendo iniziato il mercato con prezzi alquanto bassi, qui si ebbe una cattiva relativamente ristretta, senza parte d'affari. In chiusura già fiacchi a Genova, che si riverbera sulla borsa.

Il cambio, anche qui sopra le 102, a 101 75.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 4 dicembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 —	102 —	102 —	102 —
Id. due corr.	103 —	103 —	103 —	103 —
Id. 4 1/2 0/0	110 —	110 —	110 —	111 —
Az. Meridionali	494 —	495 —	495 —	494 —
» Mediterranee	362 —	364 —	363 —	363 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	501 —	— —
» Banca Italia	875 —	875 —	879 —	881 —
» F. Comm. it.	464 —	470 —	475 —	— —
» Credito Italiano	461 —	465 —	— —	— —
» B. Sconto e sete	— —	156 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	475 —	475 —	— —	— —
» Marittima Ercol.	581 —	581 —	— —	— —
» Peninsulare	— —	— —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	503 —	507 —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1305 —	1315 —	— —	— —
» Costr. Veneto	91 —	90 —	93 —	91 —
» Minat	84 —	84 —	— —	— —
» Ilvam	497 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	191 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	76 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	370 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferrovie Ital.	— —	103 —	— —	102 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	314 75	315 —	315 —	314 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	101 225	101 20	101 20 1/2	101 20
» Svizzera	99 40	— —	— —	— —
» Londra	25 31	— —	— —	— —
» Germania	125 30	125 45	— —	— —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera) 3 4

Parigi 12 M — pel corrente Fr. » 27 20 27 60
» — per gennaio » 28 10 28 10
» — 3 a 6 mesi prossimi » 28 20 28 30
» — 4 mesi da marzo » 29 — 29 —
Mercato calmo.
Zucchero raffin. N. 3 disponibile Fr. 10 20 10 30
» raffinato bl. » 30 75 30 75
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 22 50 22 50
» a 4 mesi da marzo » 24 — 24 —
Mercato calmo.
LIVERPOOL, dicembre (sera) 3 4
Cotone — Tendenza di mercato: affari mediocri. Prezzi bassi. Qualità e tenuta ferme. — Domanda per il mercato in generale bonissima con bonissime offerte.
Vendite della giornata Balle N. 9 000 10 000
di cui per la speculazione » » 500 500
per la esportazione » » 8 500 9 500
Importazione » » 30 000 29 000
Ammontare a consegnare:
pel corrente » 4 7 24 1 19 61
per dicembre-gennaio » 4 3 16 4 3 16
per febbraio-marzo » 4 11 01 4 10 91
per aprile-maggio » 4 5 72 4 5 72
Americani in ribasso di 1/64.
Pernambuco e Maceio, Bahia e Marahaim, Egiziano Brune in rialzo di 1/64.
M. G. Brasile, Uberaba, good Bugilerai, N. F. Oomrawa, Good Oomrawa, Good Scegaia in rialzo di 1/8.
HAVRE, dicembre (sera) 3 4
Cotoni — Vendite Balle N. 1 400 10 000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 15 000 25 000
Mercato fermo.
ANVERSA, dicembre (sera) 3 4
Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 18 — 18 —
» — gennaio-maggio » 18 1/2 18 1/2
Mercato fermo.
MAGDEBURGO, dicembre (sera) 3 4
Zucchero (raffinato) — Mercato calmo.
Di Germania 88 disp. amb. 7 27 7 27
MARSIGLIA, dicembre (sera) 3 4
Frumenti — Importazione orientali Tendenza ribassista
» — Vendite 4 000 5 000
Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

MERCATO DI NEW YORK	3	4
Cambio su Londra	4 87 3/4	— —
» Parigi	5 18 3/4	— —
Petrolio Standard White	7 05	7 05
» a Filadelfia	7 00	7 00
Cotone Middling	8 3/8	8 3/8
» a New Orleans	7 3/4	7 13/16
Entrata cot. nella giorn. balle N.	13 000	15 000
Spedizioni per l'Inghilterra	20 000	30 000
» per il continente	10 000	18 000
Frumento rosso	78 3/4	80 1/4
Grano turco	50 3/8	51 1/8
Farine extra	3 60	3 65
Rullo cereali per Liverpool	1 1/2	1 —
Caffè — Mercato sostenuto.		
» — Rio fair disponibile	6 3/4	6 3/4
» — » good pel corr.	6 5/8	6 5/8
Zucchero Mosc. N. 12	3 1/4	3 1/4

Acqui, 3 dicembre. — Grano all'ettolitro da lire 20 00 a 21 00 — Meliga da 12 a 12 50 — Riso bianco da 27 00 a 35 00 — Fagiuoli da 15 00 a 22 00 — Ceci da 13 00 a 22 00 — Fave da 14 00 a 15 00 — Segale da 15 50 a 16 00 — Avena da 10 50 a 12 00 — Carnagne verdi da 9 00 a 10 00 — Id. secche da 16 00 a 17 00 — Vino comune da 18 00 a 24 00 — Paglia al quintale da 9 00 a 10 00 — Legna di rovere da 2 10 a 3 60 — Carbone da 10 00 a 10 50 — Vino da 11 00 a 13 00 — Paglia da 6 00 a 7 00 — Carne al minuto al chilogramma da 1 30 a 1 50 — Id. di vitello da 1 20 a 1 50 — Pane di 1ª qualità 0 42 — Id. 2ª qualità 0 35 — Paste di 1ª qualità da 0 55 a 0 75 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 55 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 60 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 40 — Lardo da 1 70 a 1 80 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di salame da 1 50 a 2 00 — Id. di agnello da 1 40 a 1 60.

Casale, 3 dicembre. — Grano all'ett. L. 19 50 — Meliga 12 00 — Avena 10 00 — Fagiuoli comuni 11 00 — Fagiuoli dall'occhio 19 00 — Riso 15 00 — Ceci bianchi 23 00 — Riso nostrano 25 00 — Fieno in quat. al mir. 6 00 — Id. 2ª 5 50 — Paglia 5 00 — Carne vitella 1ª q. al chil. 1 50

Varallo, 3 e 4 dicembre. — Vitelli al chilogramma da 1 10 a 1 20 — Buoi da 1 00 a 1 10 — Formaggio nostrale da 1 00 a

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(18)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

— No, quando ci si tiene ad una discussione assolutamente teorica.

— Credo, signorina, che in simile materia si passa facilmente dalla teoria alla pratica o.....

— Ma, signore, — riprese Lucia animandosi, — è ella dunque come suo padre, il quale pretende che le fanciulle non devono mai occuparsi del loro matrimonio e neppur dire il loro avviso sul pretendente che loro destinano; che quella questione riguarda esclusivamente i loro genitori, i soli atti ad esaminare, a giudicare se le fortune sono uguali, se tutte le condizioni materiali che possono assicurare la felicità del loro figli sono riunite?

— Il suo signor padre s'esprime così sul matrimonio? — domandò Maurizio con stupore sincero. — E' quella, infatti, una strana opinione.

Lucia sorrise maliziosamente, come se avesse indovinato il motivo della sorpresa del suo interlocutore.

— A meno, a meno crederlo, — riprese Maurizio, — che ella, signorina, non condivida quella maniera di vedere.

— Certamente no, signore; posso affermargliolo. Ma la maniera di vedere di una fanciulla conta così poco!

— La fanciulla la più indipendente è sempre, naturalmente, sottomessa, riguardo al suo matrimonio, alla tutela dei suoi genitori; questi dirigono sempre la sua mano, se non il suo cuore, dove vogliono condurla; tuttavia, con un po' d'energia....

— Credo che ci chiamano, — disse Margherita, interrompendo le riflessioni filosofiche di suo cugino. — Miss Green ha già guardato il suo orologio; deve essere ora di ritornare.

— Ah! o la nostra escursione in foresta! — esclamò Lucia. — non abbiamo avuto tempo di parlarne. Credo si tratti d'andare alla *Tavola dei tre Signori*, ma non ne sono ben certa e non so qual giorno si sia fissato. Dovresti parlarne colla mamma, Margherita.

In quell'istante la signora Dufresnoy, obbedendo al medesimo pensiero, veniva verso le fanciulle.

— Sapete, Margherita, — disse ella, — che abbiamo stabilito pel prossimo giovedì la nostra partita di piacere, se quel giorno vi conviene.

— Oh! perfettamente, signora.

— Allora siamo intesi. Spero che il signor Le Torgy possa essere dei nostri. In quanto al signor D'Agnère, lo credo assolutamente libero del suo tempo; per conseguenza.....

— Assolutamente, signora, pel momento, almeno..... E non saprei cosa meglio impiegarlo che alla deliziosa partita che ella ci offre.

La signora Dufresnoy sorrise, visibilmente lusingata del complimento.

— Siccome passeremo per Meillant, — riprese, — per recarci alla *Tavola dei tre Signori* dobbiamo fermarci per prendervi, passando, o verrete direttamente laggiù per l'ora della merenda?

— Andremo direttamente e ci troveremo là, signora — disse Margherita.

— Benissimo, mia cara bambina. D'altronde credo che ci rivedremo ancora prima di giovedì e potremo convenire di tutte le modificazioni, se sarà il caso di farne. Arrivederci dunque..... arrivederci presto.

Maurizio salutò tutti e s'inchinò in ultimo davanti a Lucia che gli porse la mano con un sorriso.

Tutti e due, a quel contatto, provarono una leggera commozione. Comprendeva già, la fanciulla, tutto l'amore che inspirava?

VI.

— Avete qualche cosa per me, postino?

— Sì, signor D'Agnère; ecco, un giornale e una lettera.

Maurizio guardò l'indirizzo.

— Una lettera di Giorgio — disse ad alta voce. — Grazie.

E s'avviò verso un angolo del giardino per non essere disturbato nella sua lettura.

Una lettera di quattro pagine di Giorgio Hubert! Era un fatto assolutamente anormale, perchè egli non scriveva, abitualmente, che quattro righe su cartolina postale.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. *Bollett. settim. dei mercati del* 30 *novembre a 1° dicembre.* — Frumento per quintale da L. 15 25 a 15 26 — Segala da 13 50 a 13 60 — Avena da 13 00 a 14 75 — Riso da 34 50 a 46 50 — Meliga da 12 00 a 16 85 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli del Piemonte da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 30 50 a 35 70 — Id. marca N da 34 00 a 34 50 — Crusca da 13 00 a 14 45.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 42 00 a 45 00 — Id. 2ª qualità da 38 00 a 40 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 160 a 180 — Id. 2ª qualità da 125 a 150.

Legna forte per miriagramma da L. 0 36 a 0 42 — Legna dolce da 0 31 a 0 34 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 95 a 1 05 — Id. 2ª qualità da 0 80 a 0 90 — Coke per quintale da 5 50 a 6 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 95 a 1 10 — Fieno recente da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 90 a 0 95 — Paglia da 0 60 a 0 70.

Polli per capo da L. 1 10 a 2 00 — Galline da 1 80 a 2 10 — Capponi da 2 40 a 2 70 — Tacchini da 4 00 a 6 50 — Anitre da 1 60 a 2 20 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 4 00 a 4 50 — Id. 2ª qualità da 3 50 a 3 90 — Pesci minuti da 1 50 a 1 90 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 4 50 a 5 00 — Id. 2ª qualità da 3 50 a 4 00 — Pesci minuti da 0 60 a 1 00.

Patate al miriagramma da L. 0 80 a 1 20 — Cipolle da 1 00 a 1 40 — Carote da 1 25 a 1 50 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 1 10 a 1 50 — Cavolfiori da 1 75 a 2 25 — Spinaci da 2 50 a 3 00 — Pomidoro da 2 50 a 3 50 — Rape da 0 00 a 1 00 — Asparagi da 00 00 a 00 00 - Cardi da 1 70 a 2 00 - Funghi da 00 00 a 00 00.

Castagne fresche al mg. da 1 80 a 2 00 — Castagne bianche da 3 20 a 4 00 — Noci da 3 50 a 4 20 — Pichi secchi da 4 50 a 5 00 — Noci da 1 00 a 3 50 — Pere da 1 50 a 4 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 3 50 a 4 50 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 3 00 a 3 15 — Id. 2ª qualità da 2 75 a 2 95 — Uova alla dozzina da 1 40 a 1 60.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 90 a 0 75 — Pane piccola forma da 0 42 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Castellogo da 0 30 a 0 34 — Pasta 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 35 a 2 40 — Vitelli da 1 15 a 2 10 — Manzi da 1 05 a 1 80 — Buoi da 1 00 a 1 75 — Mucche da 0 80 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 0 95 — Malati da 1 45 a 2 10 — Montoni da 1 00 a 1 50 — Agnelli da 1 15 a 1 40 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Chieri, 3 dicembre. — Frumento al quint. L. 24 18 — Meliga id. L. 16 56 — Segala id. L. 19 26.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 0 50 a 2 20 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 0 00 a 0 00.

Polli alla coppia da L. 2 00 a 3 10 — Capponi id. da 4 40 a 5 10 — Galline id. da 2 00 a 2 50 — Galline faraone id. da 2 00 a 3 70 — Piccioni id. da 1 00 a 1 15 — Tacchini id. da 3 00 a 5 00 — Anitre id. da 3 40 a 4 00 — Oche da 0 00 a 0 00 — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 25 — Conigli per capo da 1 00 a 1 50

Novara, 2 dicembre. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 33 50 a 27 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 29 00 a 24 00 — Pistino da 17 25 a 14 50 — Risone nostrano al quintale da 19 50 a 18 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 18 00 a 17 00 — Frumento da 00 00 a 00 00 — Segale al sacco di 120 litri da 17 50 a 17 00 — Meliga da 11 50 a 13 00 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 00 00 a 00 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 19 00 a 19 00 — Fagiuoli da 22 00 a 17 00 — Id. dell'occhio da 24 00 a 18 00 — Lino al chilogramma da 1 80 a 1 10.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro TOSSI e CATARRI

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi nelle principali Farmacie. — Scatole da L. **2.50** e da L. **1.50** — Proprietaria la Società A. BERTELLI, e C., **Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova.** — Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26.

Camiciette di Seta da fr. 4.90

e più 4 metri come per la « Seta Henneberg » **bianche, nere e colorate,** da centesimi **95** fino a franchi **23.30** al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc., (circa 240 qualità e 2000 tinte e disegni differenti) 4808 X

Stoffe di seta per toilettes da sposa da fr.	1.40 - 22.50	Foulards di seta . . . . . da fr.	1.40 - 6.55
Damaschi di seta . . . . . »	1.40 - 22.50	Stoffe di seta per toilettes da ballo »	1.30 - 22.50
Stoffe in seta cruda per abiti . . »	16.50 - 77.50	Seta-Grenadin . . . . . »	1.70 - 16.—

al metro. Franca di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscansi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di setarie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Alloggio di 9 camere, 1° piano, scala marmo. — Via S. Palmazzo, 29. c 15517

Alloggio
di 11 vani, comodità moderne, d'affittare al presente, via Carlo Alberto, 36, p. 1 o. — Rivoira, Terrarini, via Carlo Alberto, n. 33. c 15256

Via Po, n. 39
disponibile *palazzina* ad uso abitazione, magazzini, ufficio, laboratorio (mq. 350). *Diversi alloggi.* Magazzino di 40 mq. c 14339

Da affittare al presente
in via Vittorio Amedeo II, N. 13, *alloggio*, al 1.o piano, di 9 membri, con 2 cantine, gas, acqua potabile e calorifero. c 15591

STURLA (Genova)
Affittasi appartamento vani 7, mobiliato, impianto gas, situato sul mare. — Scrivere Casella postale 168, Genova. c 15551

DA RIMETTERE
alloggio di 4 camere e cucina, al 4.o piano, vuoto o mobiliato. — Dirigersi via Garibaldi, 5. c 15589

Da subaffittare
pel 1.o aprile 1902 ed anche prima in via Cavour, 50, *alloggio* al pianterreno di 5 vani, 3 soppalchi, con *giardino* e 2 cortili annessi, e, volendo, con scuderia e rimessa, gas, luce elettrica. Visibile dalle ore 12 alle 15. — Rivolgersi Romagna, via S. Teresa, 12. c 15588

Acquisterebbesi
casa da L. 10°,000 a L. 500 mila sul reddito minimo netto del 4 1/2 0/0, e vaste **tenute** con ampi fabbricati per Congregazioni religiose. — Scrivere Cassetta 93, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15360

Levatrice B. Bedetti-Boccato
Pensione per gestanti a *prezzi modici*. — Via Roma, 36, angolo via Arcivescovado, Torino. c 14740

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
Torino
Continuano dare consultazioni su ogni malattia e curiosità. c 15528 n

Proprietario primaria di la farmaceutica recò recentemente dall'America specialità farmaceutica destinata grande avvenire, immenso successo. La ditta per far conoscere il nuovo prodotto concorre con 50 mila. Accetterebbe carattore 10 mila per raggiungere capitale occorrente 150 mila. Benefici considerevoli garantiti. Spiegazioni da 1 a 2 pom. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15259 M

Fabbrica di PIUME e FIORI
(già in via Lagrange, 29)
NOVITA' per modisti **BOAS** e pellicciai **riparazioni**
Ernesto Lombard
Via Roma, 23
dirimpetto alla Galleria Natta. c 15723 *Prezzi modicissimi.*

300
spilli L. 0,75 in ferro d'ogni genere, **Fagiuoli** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Michetti e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 2. M

Offerte e domande d'impiego

Cercasi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa meravigliosa invenzione, non vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, non per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 403, Roma. 14401 R

Cercasi
provetto **commesso** per Azienda commerciale. — Scrivere, alla Cassetta 93, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15573

COMMESSA
o cassiera cerca posto in negozio od ufficio. — Scrivere A. B., 34, posta, Torino.

PRIMARIA CASA
di RAPPRESENTANZA
con deposito in generi di nuova per signora, pizzi, tulli, velluti, ecc., cerca *abile piazzista* con serie referenze e conoscitore dell'articolo e della clientela. — Rivolgersi presso i sigg. F.lli Craveri, 6, piazza Carignano, p.o nobile Torino. c 15541

GIOVANE
anni 19, licenza liceale, cerca impiego. Serie referenze, mite pretese. — Scrivere R. C., Ospizio Da Luca, Torino. c 15586

FOTOGRAFI!
ventiquattrenne, pratico quasi-sissimo, roma fotografia, cerca posto, ticcorrendo dispone macchinaria. — Scrivere Cisante, Via Sant'Anselmo, 5, TORINO. c 15626

Ditta seria, ottime referenze, socio viaggiante, cerca rappresentanza, possibilmente concorso spese viaggio. — Scrivere Citrocchi, posta, Napoli. 15552 N

GIOVANE SIGNORA vedova
di benissima famiglia, seria, educata, di bella presenza, cerca occuparsi in Torino come direttrice casa o dama compagnia presso seria e distinta persona. — Scrivere G. M. V., posta, Torino. Ritiro giorno 7. c 15595

Signora
onesta, istruita, educatissima, di famiglia decaduta, cerca impiegare le sue pazienze ed anche la Torino, presso distinta famiglia, oppure presso agiata persona sola, inferma o d'età avanzata, per lettura compagnia, istruire, conversazione, ecc., o per il governo ed assistenza della figliuolanza. Non è pretenziosa, parla e pronuncia perfettamente l'italiano. — Scrivere P. L. V., posta, TORINO. c 15686

Signora istruita
moralità perfetta, cerca occuparsi in Torino presso negozio, studio o Ditta commerciale per le ore pomeridiane. — Scrivere T. R. N., posta, Torino. c 15507

SIGNORA SERIA
si collocherebbe presso persona sola per governo di casa, per solo vitto. — Scrivere M. N., corso principe Oddone, N. 31. c 15624

Signorina orlana
cerca distinta signora sola. Abile cusì, conoscenza piano. Nessuna pretesa. — Luigia, posta, Torino. Ritiro sabato. c 15632

Orlatrici
per macchine mosse da forza motrice cercansi dalla Manifattura di pellami e calzaturo. — 76, via Santa Chiara, Torino. 15603

Collezionista
acquisterebbe **monete romane consolari.** — Offerte, *t. p.*, Torino. c 15581

CITTA' di RACCONIGI
La **fiera** di **Santa Lucia, rinomatissima** per il **bestiame da macello** (buoi, vitelli, montoni, ha luogo **giovedì 12 dicembre corrente.**
Racconigi, 1 dicembre 1901.
Per il Sindaco
P.Aus.: Avv. G. TRIBAUDINO 15556

Da cedere per sfruttamento
Giacimento di Lignite
Ottima qualità, vicino Stazione ferroviaria, 2 ore distante da Firenze, nel possesso del marchese Massimiliano Ugolini-Berti, Barberino di Mugello. 15611 F

Dirigersi FIRENZE
piazza Santo Spirito, n. 10.

Francese agiato
cerca camera e pensione presso persona sola. — Dirigere offerte Leon Peterman, posta, Torino. c 15553

Signora distinta
desidera camera e pensione. — Via Madama Cristina, 45, p. p. c 15540

Favorevole occasione
Da rimettere impresa spurgo fognature pozzi neri nella città di Chieri. — Rivolgersi Tola Luigi, Chieri. c 15631

Occasione
Vendesi ricco mobilio
Sala da pranzo
Stile Henry II
composta di buffet, dressoir, tavolo a cuscinetti, sei seggiole. Valore reale L. 1500, causa cambiamento di gusto del cliente, vendesi per L. 1200. — Rivolgersi a G. Groppi, scultore, corso Valentino, 1. c 15584

Montecarlo
Chi vuol essere assolutamente sicuro di guadagnare sempre, scrivi con piccolo capitale, che ha bisogno di informazioni e notizie precise e complete, non importa la loro natura, di libri, oggetti e di permanenza autentiche, scriva con piena fiducia alla *Libreria Minerva*, 4 la Madeleine, Nice. c 15417

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum **L. 1 50**

Estate. Cerco Vercelli, — Obliegno sempre attento, affettuosissimo, impazientc. — Tenerissimi. c 15621 **706.**

Tino. Grazie, angiolo divino! Del tuo nobile cuore mai dubitai. — Sapro renderti quanto amore mi concedi!... Tuoi scritti sollevarono mio spirito! Sono felice! Vivrò per te sola! Mercoledì sono Milano, scrivi solito hôtel. — Mille. c 15615
NB. Le corrispondenze costano cent. **15** per parola. *M. e V.*

Cinque. Conti sulla mia prudenza. — Asseconderò qualunque impegno prenda. Illesso et acattae..... c 15612

Saffiro. — Dopo lettera eloquentissima speravo risposta. Amoti sempre, crudimi. c 15624 **Smeralda.**

M. A. P. 790 Porte. Prego volermi dare qualche notizia scrivendo sollio indirizzo. c 15654

1902. Non scrissi ieri; scrivo oggi. c 15645

Maglieria per inverno
Presso i Fili PICCOTTI, piazza San Carlo, 8 (nel cortile) trovasi un grande assortimento di calze, corpetti, mutande, pantaloni, gambali, ginocchiere, copribusti, sottane a maglia, ecc., a prezzi di fabbrica. Maglia di lana in pezza. c 15470 e

LIQUIDAZIONE
Noleggio, Vendita-Rate
STUFE e CUCINE
Corso Duca Genova, 196*bis*. 15545

Vendita per cessazione
30.000
metri **stoffe lana** inverno, estere e nazionali, per uomo. Assortimento completo.
4000 metri **scampoli** in blocco e dettaglio. — Corso Vittorio Emanuele II, n. 44 *bis*, ingresso dal cortile esclusivamente. c 14299

ARTISTI!
Bella ed artistica *cornice* orafa in legno scolpito, *due vasi* in ceramica, *armadio* a specchio a tre corpi, *toeletta*, *arricciatoio* e specchiera, *tubi*, *sedie* e seggiolone, vendonsi prima del 15 corr. mese. — Rivolg.: via Giulio, 12, dalle 14 alle 15. c 15593

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio *gratis* **Gazzetta Agricola**, Via Santo Vincenzino, 5, Milano. — Abbonamento con premio, L. 4. 14760 M

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed altri.
LISTINO SPECIALE
CON ILL. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Castellano 124. 1

Rara occasione
Ottimo lignerria e caffè vendesi causa partenza, posizione centrale, d'angolo, su piazza. Prezzo mite. — Rivolgersi ZORGNO, via San Secondo, N. 9. c 15324

Cambiali
si scontano a negozianti. Prestito su una firma sola. — Riv. Ufficio di sconti, via Ospedale, 46*bis*, dalle 14 alle 15. c 15323

Lingua tedesca
Distinta signora diplomata offrirebbe in qualche ora della giornata lezioni di detta lingua a persona moderata. — Indirizzare offerte Cassetta 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15567

Maestra Levatrice
Occulti lumeggia tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2° **Torino.** 88

MALATTIE 12236 *bis* M
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi nuovi organici del Laboratorio Sonitarium del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*. - Deposito *Torino* farmacia Verga.
Opuscolo gratis.

Per il 1° ottobre 1902
LOCALI al piano terreno con cortile, uso uffici di Banca o magazzini, da adattarsi tutto a nuovo, via Ospedale, 18 e 20. c 15525

100 litri **ottimo vino** da pasto piemontese, di propria produzione, contro rimessa di **lire 25** al March. **Emilio Spinola, Gavi**. Merce al vag. Serravalle Scrivia, recipienti a rendere franchi. 15005

Maestra Levatrice
Torolora-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 2, Torino, Pensione per partorienti, cure materne. Camere separate. c 151 2

VINI MERIDIONALI
da taglio e pasto. Qualità, prezzi eccs. Trade Inge **Bolognini**, *Ducle*. c 15101

Due Biciclette
inglesi, splendide, da uomo, qualunque prezzo, gran bisogno — Via Barbaroux, N. 5, p. 4.o, Bossi Maria. c 15652

Pasticcieri, Confettieri
NEGOZIANTI in genere!
Dirigete commissioni di **Cordonetto The Strong** per la legatura dei pacchi *direttamente* all'Agente esclusivo per la vendita **S. CHIECCHIO**, Galleria Geisser (già Natta) N. 9, p. 2°, **Torino**, e ricevrete la merce **ai prezzi seguenti (ribassatissimi):**
Marca **A** (*The Strong*) bianco, rosa, rosso, blu, giallo . . . . . L. 2,90 il kg.
Marca **B** (*Carnevale*) rosa, rosso, blu, giallo » 2,60 »
Marca **C** (*Eccelsior*) Specialità per confettieri celeste-chiaro . . . . . » 2,30 »
Scatola The Strong Metri 2500 con *elegante scatoletta-réclame* **L. 3**
Scatoletta-réclame con metri 250 cordone (una famiglia) **L. 0,50**
Campioni a richiesta.
(Per provincia spese di spedizione a parte).
STROFINACCI DI COTONE

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).
Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 15041 M
Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.

I RISULTATI
ottenuti coll'uso
della
CHININA-MIGONE
sono
indiscutibili
Lo provano
NUMEROSI CERTIFICATI
Si vende tanto *PROFUMATA* che *INODORA* ed al *PETROLIO*
DEPOSITI IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e figli — P. Zampegni, droghiere, via Mazzini — Coulugi Rosso, via Quattro Marzo, 5 — Gattinacci Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 39 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — Vittorio Sampò, via Roma, 1 — R. Bacher — G. Rossi, negoziante, via Garibaldi — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 16 — Borelli Parvis e C. 191
Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.
Alle ore 14 di martedì, 10 dicembre 1901, nel Palazzo Municipale si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto della *costruzione di un fabbricato ad uso della Scuola di Arti e mestieri, dei corsi superiori delle Scuole serali di disegno e della Scuola di chimica Cavour*; in sarco San Maurizio, nell'area dell'ex-mercato del vino per l'approssimativo importo di lire 280,000.
Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, scade alle ore 11 di venerdì, 27 dicembre 1901.
Il capitolato delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili presso il Civico Ufficio dei Lavori pubblici. 15157

STABILIMENTO da MOBILI
G. GIVONETTI
Torino - Piazza Vitt. Eman., 1-3
ESPOSIZIONE PERMANENTE
nei grandi magazzini, dove si trova sempre pronto tutto l'occorrente per sposi, camere da letto; sale da pranzo, salotti, entrate, tersoir, vetrine, ecc., **a prezzi di fabbrica.** 15993

Trattoria dei Merli
Via Milano, 8, TORINO
Il proprietario **BOLLEA TOMMASO**, essendosi quest'anno provvisto di grande quantità di uve **Barbera**, raccolte nelle migliori posizioni dell'**Astigiano**, ne sorti la più eccellente specialità per gusto e finezza, ed assicura quindi la sua generosa clientela che essa potrà fruire tutto l'anno di questa scelta degustazione. — **Ottima cucina e servizio quantunque** in tutte le ore del giorno. c 15628

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: Dott. **F. Acchiardi** - Dott. **R. Bergesio.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello ed al Dott. Bianchi, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 7-2

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholler, 6.
Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Follicolare** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kine: flacon da 60 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,20 e L. 4 franche), e iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 2,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccette ribelle* ad altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 28-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Turia*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 13015 R

Specialità medicinali per la cura radicale delle malattie
VENEREE, POLMONI, GASTRICHE
FARMACIA SEGRE *Consulti Medici* **Via Sacchi, 4** (rimpetto Staz. P. N. lato arrivi). c 13722

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 6
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3. **PILLOLE** L. 5 per generazioni sifilitiche e ribelli, tacche e goccette) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e strangimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree cancrenose e suppurabili. L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 6. — Visita dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposto in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**. *Al dettaglio*: farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2, *Grazzini*, Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti. Segretezza di spedizione i rimedi con L. 5 in più per tutta Italia. 25 M
Deposito in **Torino** farmacia **B. Giordano**, via Roma 2 p. 1°

★ CONQUISTE SCIENTIFICHE ★
Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Ursumando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.
1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hamasca* per l'impotenza virile (sì nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea contrazioni, disbasie, sterilità, debolezza generale.*
2. *Pillole e sciroppo diuretici di Hantabuk* per lo *stringimento uretrale*, ritenuto incurabile, *renella, stitidi, goccetta militare* più ostinata, *ritenzione d'urina, blenorragia.*
3. *Pillole e sciroppo depurativo di Juluy* per le *sifilidi* e *malattie infettive* ribelli a qualunque cura.
In segno di attestato di lode ne rilascio il presente
Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.
Prezzo di ogni singola specialità L. 18. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. **URSUMANDO ANIELLO**, *Via Nolana, 54, NAPOLI.* 14169 N

Società Italiana per Condotte d'Acqua
Anonima, sedente in ROMA, piazza Montecitorio, 121
Capitale sco. L. 10 milioni interamente versato
Si porta a conoscenza dei signori Azionisti che col giorno 3 dicembre corrente avranno principio le operazioni pel cambio dei titoli sociali.
A tale effetto i signori Azionisti dovranno, possibilmente non più tardi del giorno 31 dicembre corrente, depositare i loro titoli *presso la sede della Società in Roma*, insieme con una distinta nella quale siano indicati il taglio e la numerazione di essi.
La Società rilascierà regolare ricevuta dei titoli depositati, da restituirsi all'atto della consegna delle nuove Azioni.
Tale consegna avverrà entro i quindici giorni dalla data del deposito dei vecchi titoli.
Roma, 1° dicembre 1901.
15509 **La Direzione.**

LE PASTIGLIE PANERAJ
IL RIMEDIO PREFERITO CONTRO
TOSSE
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE
D.r ENRICO LANSEL & C.i
LIVORNO

CALVIZIE
usate l'**ANTISEBORRINA CATTANEO.**
Ottimo detersivo, antisettico, eccitante; guarisce l'**Alopecia**, previene e distrugge la bulbi-rilfieri, arresta la cadente dei capelli da qualunque causa dipendente (anemia, tifo, sifilide, sudori abbondanti); rende lucidi e ricchi i capelli. L. 2. Posta e 50 in più. Premiata Farmacia Kalchbrenner - Milano Torino, Agenzia Mondo - Via Cavour, 5 M

Premiata Distilleria ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)
DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Regia Commissione Privata Esposizione Mondiale Bordeaux
Medaglia d'Oro, Parigi 1900.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.